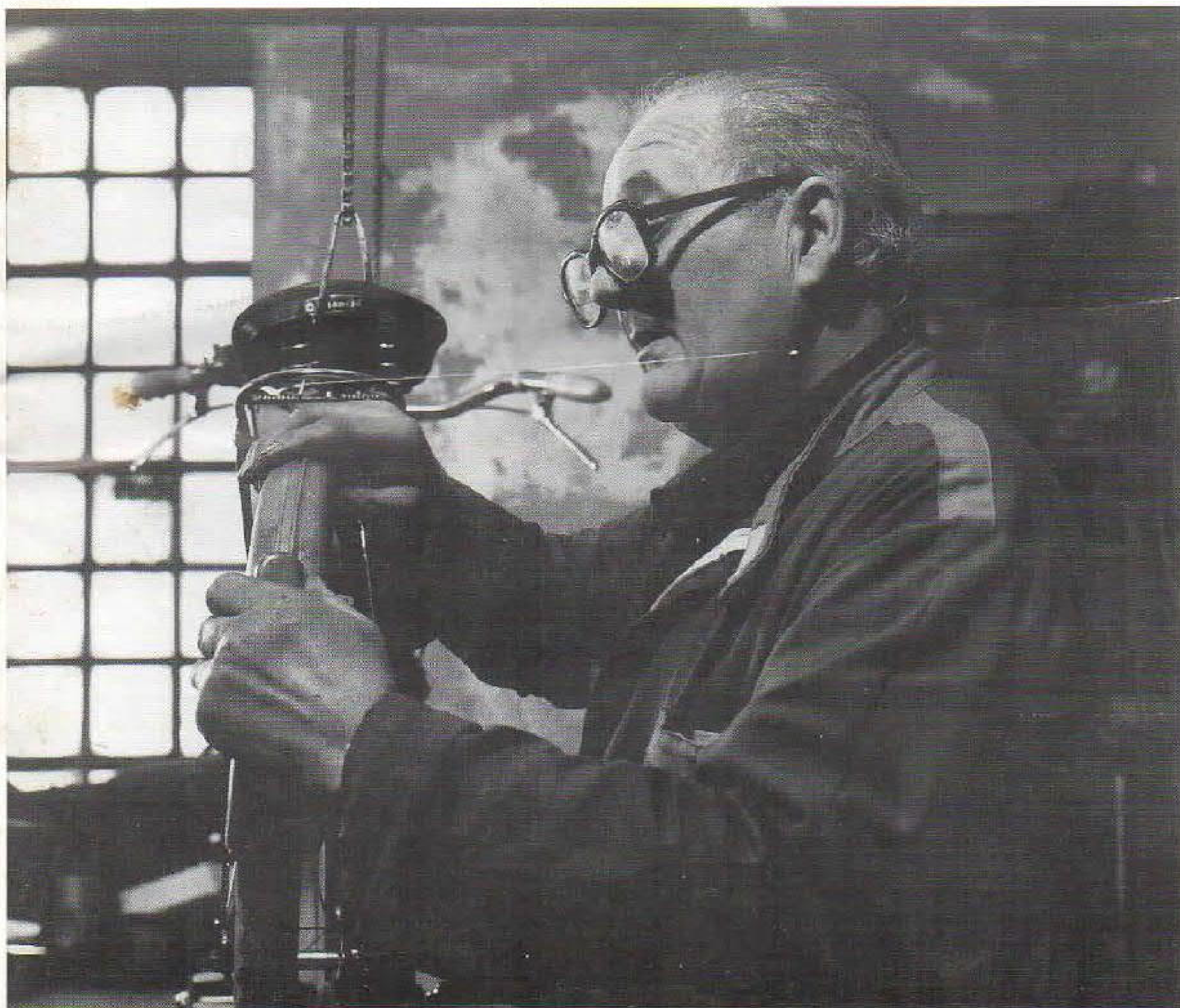
Anno XXII N. 4 MAGGIO 1995 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

Un viaggio per ritrovarsi

Argentina, Australia, Canada, Venezuela...
Quando senti il bisogno di rivedere i tuoi cari, dovunque si trovino, **Boem & Paretti** ti offre i servizi e l'assistenza che soltanto una grande agenzia di viaggi ti può dare.

Sede: Via Carducci, 26 - Udine - Tel. (0432) 294601
Filiale: Via Cavour, 1 - Udine - Tel. (0432) 510340
Filiale: Via Roma, 138 - Codroipo (Ud) - Tel. (0432) 906037

Per chi sa viaggiare

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Meccanico"
Foto di Vincenzo Broi
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXII - N. 4
Maggio 1995

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19 Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" ar.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato
All'USPI

In provincia resta Pelizzo

Lasciate alle spalle le elezioni comunali e provinciali dell'atto primo e secondo, non possiamo non soffermarci sull'orientamento chiaro scaturito dalle urne anche in Friuli: hanno vinto i colori biancorossi (qualsiasi riferimento alle maglie del Codroipo è puramente casuale) vale a dire ha trionfato la sinistra che guarda al centro. A palazzo Belgrado siederà ancora Giovanni Pelizzo del Ppi, impostosi al ballottaggio su Giorgio Venier Romano che correva per il Polo e che al primo turno aveva ottenuto più voti. Ma il successo di Pelizzo assume un significato particolare perché lancia in orbita nella sua squadra due rappresentanti molto in vista del Pds di Codroipo: Asquini e Banelli. A questi due esponenti, dunque, il compito non facile di rappresentanti del Medio-Friuli, di cui conoscono la realtà in modo molto approfondito anche per la lunga militanza sui banchi dell'assemblea civica codroipese. Nelle file dell'opposizione siederà poi nel palazzo della Provincia Bruno Di Natale, altro uomo di punta della politica codroipese, militante da lunga data nelle file di Alleanza Nazionale. Quella che abbiamo vissuto in queste settimane è stata una compagna elettorale abbastanza movimentata. La prima novità è stata rappresentata proprio dagli uomini in lizza che abbastanza liberi dgli ordini e dai diktat di partito hanno recitato in prima persona dando vita a formazioniche quasi sempre avevano le caratteristiche di liste civiche. Il confronto diretto, spesso forte e spigoloso, tra candidati e liste ha fornito ai singoli paesi la possibilità di parlare con passione dei problemi locali.

È stato insomma una specie di auto-analisi, di esame introspettivo destinato senza dubbio a produrre amministrazioni motivate e cittadini più sensibili che certamente seguiranno con grande attenzione il loro operato, da giudicare nell'arco di 4 anni.

Nella consultazione amministrativa del 23 aprile, negli otto comuni della cintura codroipese si è registrata la riconferma dei sindaci precedenti in tre amministrazioni, mentre ci sono cinque votti nuovi tra cui una donna negli altri cinque enti locali. A Camino al Tagliamento è stato riconfermato primo cittadino con il 78,7% dei suffragi Emilio Gregoris. A Flaibano nuovo sindaco è stato eletto Sergio Benedetti che ha superato con il 56,3% dei consensi il candidato di Prospettiva comune Franco Ceroi. Altra riconferma, invece in quel di Lestizza, dove Ivano Urli con il 53,1% dei voti è riuscito a respingere l'attacco dell' agguerrito antagonista Dante Savorgnan. A Mereto di Tomba, dove erano in lizza tre liste, l'ha spuntata Fabiano Nigris di Alleanza Nazionale con il 39,3% dei suffragi. A Rivignano con Democrazia vera è ritornato alla ribalta Franco Bertolissi che con il 62,1% dei suffragi ha superato nettamente il raggruppamento per Rivignan guidato da Pierino Biasutti. Nel segno della continuità l'espressione del voto a Sedegliano con la riconferma di Corrado Olivo, che ha distanziato largamente gli altri due contendenti alla conquista del palazzo. A Talmassons nuovo sindaco è Elisabetta Dose che ha superato per una manciata di voti Pier Mauro Zanin. A Varmo, infine ha vinto con largo margine la lista civica con Paolo Berlasso.

Ora tra nuovi e riconfermati primi cittafdini si tratta di riallacciare il dialogo per affrontare insieme i problrmi sul tappeto per il rilancio del Medio-Friuli.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 22 AL 28 MAGGIO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 5 ALL'11 GIUGNO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 12 AL 18 GIUGNO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 19 AL 25 GIUGNO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
San Valeriano: ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

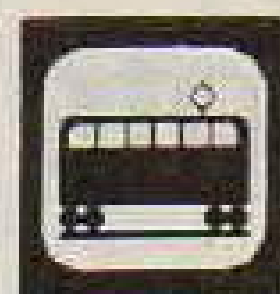
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 25 SETTEMBRE 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli - Sospeso il 25/12/94 e l'1/1/95) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e, dal 19/4/95 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 30/10/94, 25/12/94, 16/4/95, 23/4/95; si effettua l'1/11/94, 26/12/94, 17/4/95, 25/4/95 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e dal 19/4/95) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato) - IR ore 15.44 - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli - Sospeso il 24/12/94 e il 31/12/94) - E ore 22.47 (per Milano/Torino).

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

20/21 MAGGIO - 17/18 GIUGNO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

27/28 MAGGIO - 24/25 GIUGNO

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

3/4 GIUGNO - 1/2 LUGLIO

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

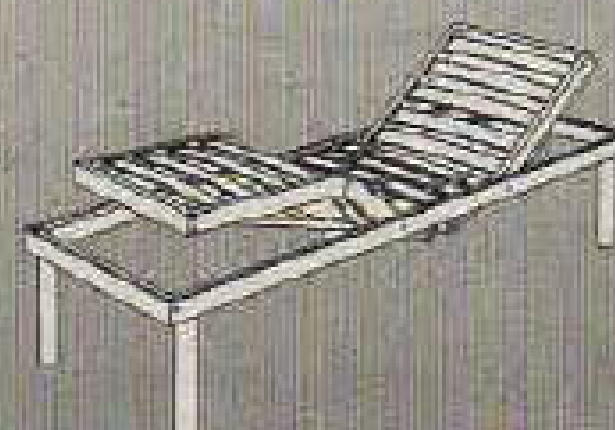
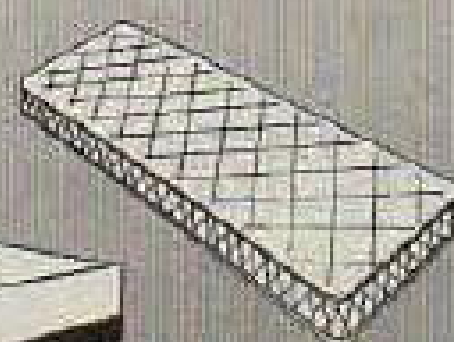
10/11 GIUGNO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

PICCOLA PUBBLICITÀ

Affittasi camera ammobiliata, finemente arredata e fornita di TV, con uso cucina, in ampio e luminoso appartamento in zona tranquilla e centrale di Codroipo. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904582.

Vendesi casetta da ristrutturare frazione Codroipo. Telefonare allo (0432) 508205.

Smarrito cane shnauzer nano color nero con collare cuoio. Risponde al nome Black. Telefonare allo (0432) 900592.

Appuntamento classico: la discesa lungo il Tagliamento

Tagliamento pulito. Anche quest'anno si rinnova un appuntamento ormai classico e di sempre maggiore richiamo: l'H2O di Spilimbergo, associazione di sport acquatici, organizza domenica 4 giugno la sesta edizione della discesa del Tagliamento.

La manifestazione denominata "Tagliamento pulito" è aperta a tutti e consiste nel discendere il fiume, nel tratto compreso tra Villuzza e Dignano con qualsiasi tipo di imbarcazione non a motore.

La fantasia e l'ingegnosità dei partecipanti nel realizzare rustiche ed artigianali imbarcazioni rende caratteristica ed unica una riuscitissima festa, con il fine ultimo della riscoperta e giusta valorizzazione delle rive del Tagliamento, sconosciute ai più, ma che racchiudono in esse una bellezza paesaggistica di tutto rispetto.

Quanti volessero partecipare a detta iniziativa, o volessero informazioni, possono rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0427/51150 - 51390.

Tra le molteplici attività dell'H2O di Spilimbergo non vanno dimenticati i corsi di kaiak e nuoto che anche quest'anno si terranno a partire dal 15 giugno presso la piscina comunale di Spilimbergo.

Importante per anziani e adulti non autosufficienti

L'ambito del Servizio Sociale di Base (Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo) porta a conoscenza che la Regione Friuli Venezia Giulia al fine di "prevenire l'istituzionalizzazione delle persone non autonome, promuove, attraverso incentivazioni economiche finalizzate, la permanenza nel nucleo familiare di appartenenza, ovvero l'affidamento parentale o eterofamiliare di anziani e altre persone adulte non autosufficienti che non siano in grado di gestire la propria esistenza senza l'aiuto determinante di altri".

Sono pertanto destinatari del contributo economico le famiglie, intese come nucleo anagraficamente convivente, non necessariamente legate da vincolo di coniugio, parentela e affinità, che ospitano soggetti non autosufficienti nel proprio contesto, che rientrino nelle fasce di reddito indicate dalla Regione.

Alla formazione del reddito familiare complessivo, concorrono:

- tutti i redditi percepiti dal nucleo familiare;
- l'indennità di accompagnamento del soggetto non autosufficiente.

Gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, tenendo presente che il termine ultimo fissato per la presentazione delle domande è il 10 giugno 1995.

Detto quasi in silenzio

Accantonate per un po' le diatribe su elezioni e schede elettorali, ci si ritrova con gli occhi fissi al calendario per non dimenticare altre scadenze, altri moduli, altre schede, altre cartelle.

L'ultima - un vero gioiellino di serietà - riguarda i passi carrai.

Benedetti, e fortunati, gli angeli!, anche se, con ogni probabilità, avrebbero la tassa sulle ali.

Le elezioni, si dice, sono un diritto-dovere dei cittadini. Ed è giusto.

Le tasse, invece, o tributi, o imposte, o gabelle, appaiono sempre più solo un asfissiante dovere cui non corrisponde nemmeno il banale diritto di poter dimenticare una scadenza: in questo caso c'è la "mora", quando sarebbe più logico e dignitoso almeno un primo richiamo o una benevola comprensione.

Ogni tanto si sente ventilare la promessa che molte imposte ridicole saranno eliminate. Ma non c'è da illudersi. Forse, quella promessa significa solo che tutte verranno comprese in un'unica quota e in un'unica scadenza inserendovi, chissà, una imposta esclusivamente personalizzata e annualmente aggiornabile a partire dai cinque anni di età (per salvaguardare i diritti della primissima infanzia), calcolata sul plantare delle scarpe che calcano il suolo pubblico e sulla capacità polmonare di ricevere il bene pubblico dell'aria.

Visto che pare esserci anche l'imposta sulle imposte delle finestre aperte che occupano spazio... tutto è possibile!

Inoltre, approfittando che la speranza non è ancora tassabile, speriamo almeno che non sia già circolante una mente tanto illuminata da imporre, chissà, le imposte sulle imposte già pagate!

Ici

Cinque nuovi sindaci tra cui una donna

Ecco come è andata la consultazione amministrativa del 23 aprile scorso negli otto comuni dove giunge la nostra pubblicazione.

Camino al Tagliamento: Insieme per Camino (Emilio Gregoris) voti 942, 78,7%, 8 seggi; Alternativa per Camino (Federico Bravin) voti 255, 21,3%, 4 seggi. Sindaco: Emilio Gregoris.

Flaibano: Lista Democratica (Sergio Benedetti) voti 495, 56,3%, 8 seggi; Prospettiva Comune (Franco Ceroi) 384 voti, 43,7%, seggi 4. Sindaco: Sergio Benedetti.

Lestizza: Progetto Comune (Ivano Urli) voti 1.486, 53,4%, seggi 11; Insieme per crescere (Dante Savorgnan) voti 1.312, 46,9%, seggi 5. Sindaco: Ivano Urli.

Mereto di Tomba: Alleanza Nazionale (Fabiano Nigris) voti 785, 39,3%, seggi 8; Insieme per Mereto (Zaccaria Cisilino) voti 664, 33,2%, seggi 2; Proposta Mereletum (Loreto Mestroni) voti 550, 27,5%, seggi 2. Sindaco: Fabiano Nigris.

Rivignano: Democrazia Vera (Franco Bertolissi) voti 1.656, 62,1%, seggi 11; Par Rivignan (Pierino Biasutti) voti 1.010, 37,9%, seggi 5. Sindaco: Franco Bertolissi.

Sedegliano: Progredire nell'autonomia (Corrado Olivo) voti 1.606, 56,5%, seggi 11; Per Sedegliano (Leonardo Marigo) voti 732, 25,8%, seggi 3; Progetto Comune (Ferdinando Moretti) voti 502, 17,7%, seggi 2. Sindaco: Corrado Olivo.

Talmassons: Insieme (Elisabetta Dose) voti 1.276, 45,1%, seggi 11; Progetto Comune (Piero Mauro Zanin) voti 1.241, 43,9%, seggi 4; Alleanza Nazionale (Beppino Turco) voti 310, 11,0%, seggi 1. Sindaco: Elisabetta Dose.

Varmo: Lista Civica (Paolo Berlasso) voti 1.041, 53,6%, seggi 11; Alleanza Nazionale (Francesco Giau) voti 519, 26,7%, seggi 3; Varmo Nuovo Centro (Sergio Zamburlini) voti 381, 19,7%, seggi 2. Sindaco: Paolo Berlasso.

Tutti per uno, uno per tutti

Lo scorso mese ho iniziato a parlare della nuova legge sul volontariato del Friuli Venezia Giulia e ho detto che era necessario, prima di analizzare il contenuto della nuova legge, parlare della legge quadro sul volontariato approvata dal parlamento nell'anno 1991.

Ho anche detto che la legge nazionale intende promuovere attraverso il volontariato lo sviluppo dei valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Della partecipazione ho già parlato nello scorso numero della rivista, adesso dirò della solidarietà e del pluralismo.

La solidarietà è la condizione di chi aiuta gli altri: è un dare qualche cosa.

La solidarietà è un principio che è stato accolto nella nostra costituzione nell'art. 2: "La Repubblica...richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". Pertanto, abbiamo tre tipi di solidarietà: il primo tipo attiene al campo della politica e ne sono esempi la difesa militare cui tutti i cittadini maschi sono tenuti ed il pagamento dei tributi per finanziare le spese pubbliche; il secondo tipo attiene al campo della economia ed un esempio ci è dato dal dovere della comunità di mantenere ed assistere l'inabile al lavoro sprovvisto di mezzi di sussistenza; il terzo tipo attiene al campo del sociale e ne sono esempi il dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, il dovere della comunità di garantire gratuitamente ai poveri le cure sanitarie ed infine il dovere della comunità di dare l'istruzione scolastica gratuita ai bambini.

Lo scrittore francese Dumas ha espresso bene il concetto di solidarietà con la frase diventata famosa dei tre moschettieri: "Tutti per uno, uno per tutti".

Il pluralismo è una ideologia, un modo di pensare che vuole non l'unità ma la molteplicità.

Insomma, per il pluralismo la realtà, il mondo, non è fatto di una sola cosa ma di tante cose egualmente importanti.

Il monismo, il contrario del pluralismo, è stato sempre presente nella storia dell'uomo, esso vuole la supremazia, il dominio di una cosa sulle altre e tanti filosofi sono stati monisti: Talete considerava la causa di tutte le cose l'acqua, Parmenide il pensiero, Socrate il sapere, Platone l'idea, Aristotele la sostanza, Cartesio la ragione, Wittgenstein il linguaggio.

Essere pluralisti non è facile: significa riconoscere che ogni cosa (gli animali, le piante, la ragione, i sentimenti, la natura ...) hanno una loro autonomia e libertà. Ecco perché la legge quadro sul volontariato intende promuovere, tra le altre cose, il pluralismo: valore tra i più difficili da affermare.

Anche la nostra Costituzione assegna un posto importante al pluralismo. Il famoso articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza, afferma la diversità delle religioni, dei sessi, delle lingue, delle razze, delle ideologie politiche, delle classi sociali. Con questa dichiarazione la Costituzione riconosce la pari dignità delle cose: l'essere maschio o femmina, l'essere bianco o nero, l'essere comunista o capitalista.

Una concezione monista avrebbe invece affermato la supremazia di una cosa sulle altre: l'essere, ad esempio, di razza ariana e maschio.

L'art.5 e tutto il titolo della Costituzione affermano il pluralismo politico e cioè che lo Stato riconosce altri soggetti: le Regioni, le Province ed i Comuni. Questi altri soggetti hanno una loro autonomia, dei poteri, e tuttavia, ad essere rigorosi, si tratta di un falso pluralismo poiché lo Stato e gli altri soggetti non si trovano sullo stesso piano e lo Stato rimane sempre sovrano.

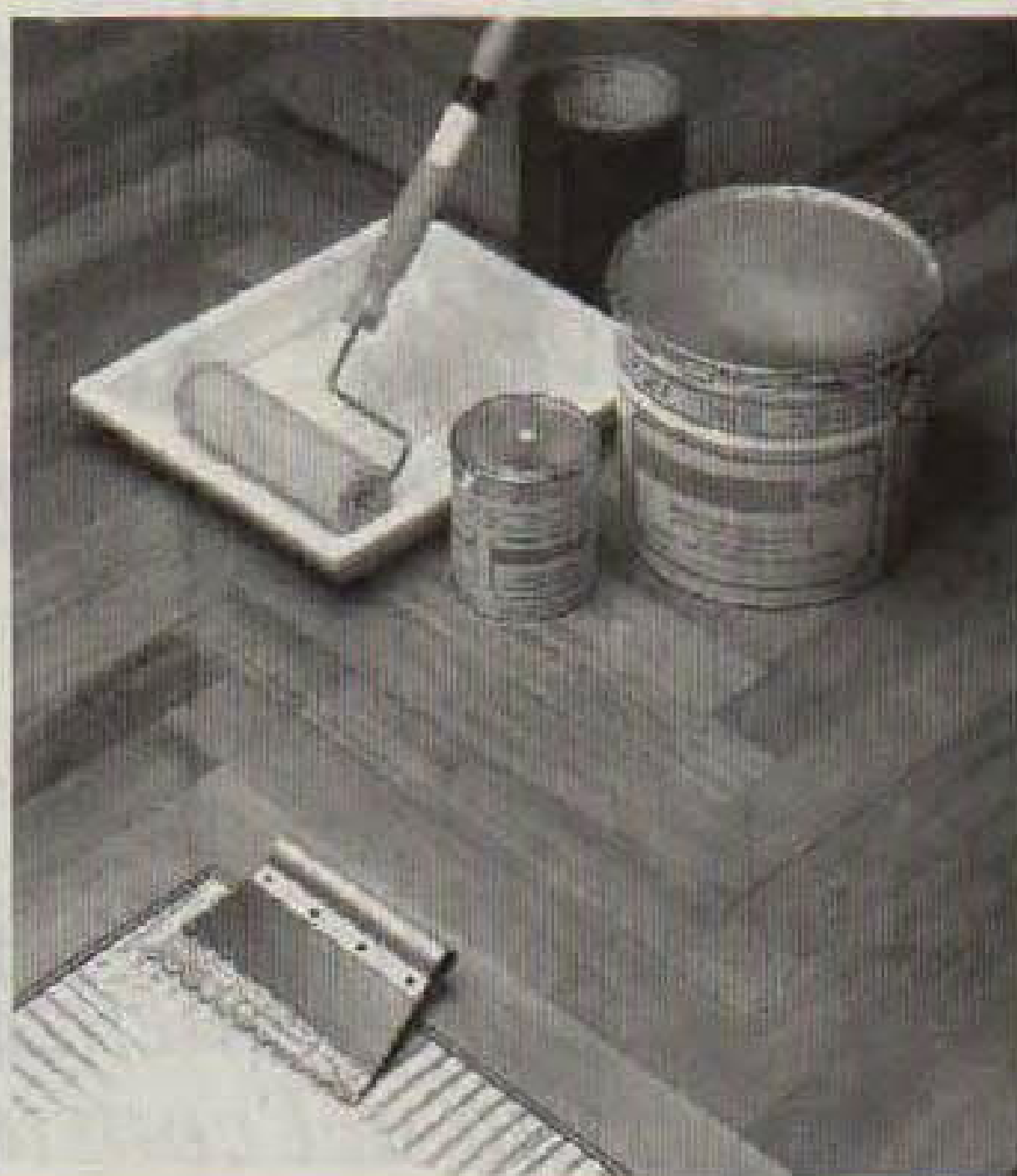
In conclusione, il pluralismo rappresenta una mentalità senza la quale non potremmo essere parte di qualche cosa (partecipazione) o dare qualche cosa (solidarietà).

Cammarata

Frasi celebri di uomini famosi: dal medioevo ad oggi

In tutte le epoche della Storia ci sono stati uomini famosi per le loro gesta da essi compiute, ma anche per le frasi famose da essi pronunciate. Dopo aver pubblicato nel numero precedente le gesta e le frasi di personaggi della Storia Romana, passiamo ora al Medio Evo, Risorgimento e Secolo XX.

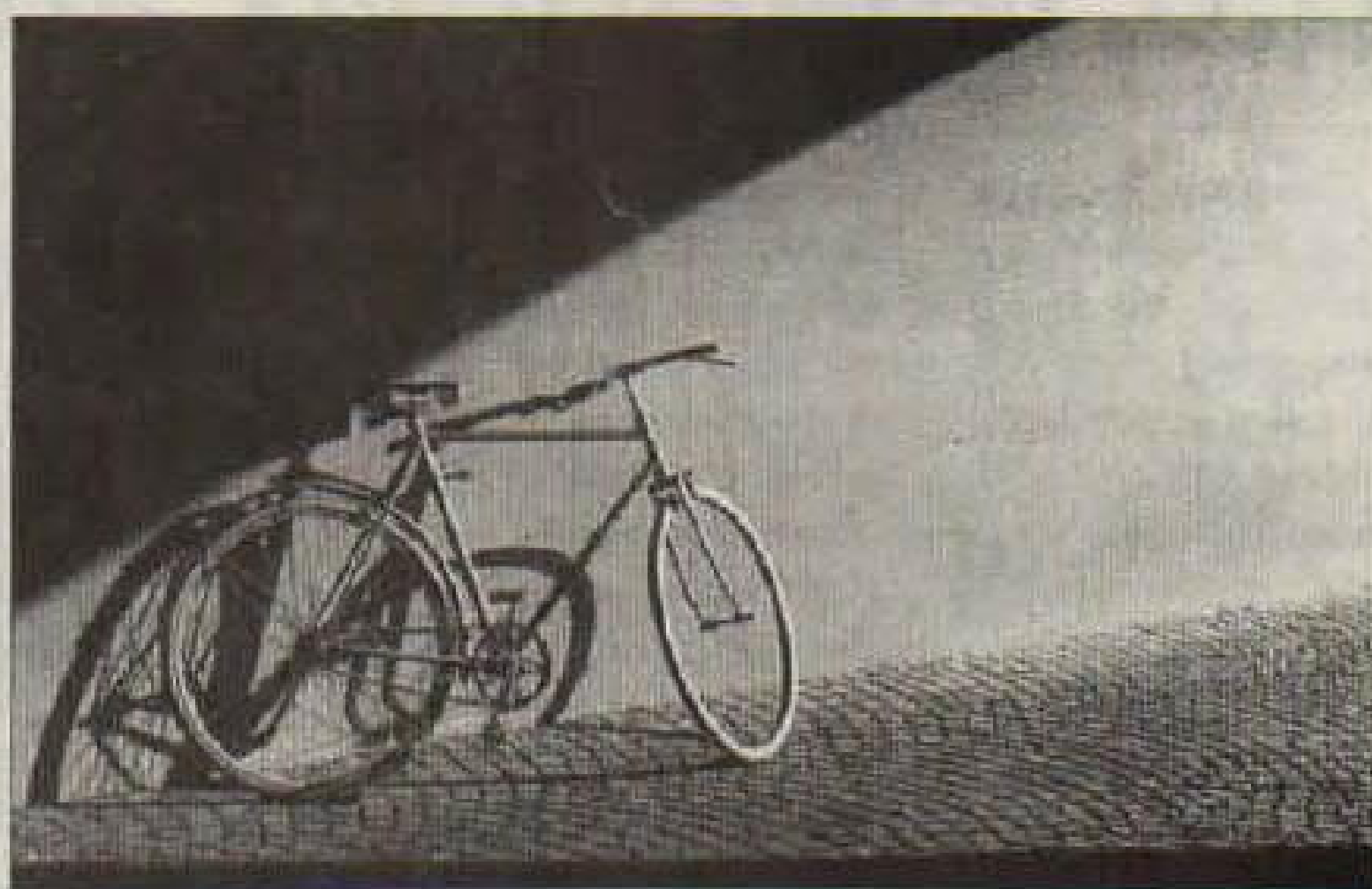
Iniziamo con Francesco Ferrucci il quale combattendo contro Carlo V a seguito del tradimento di Malatesta Baglioni, il quale aveva fatto la spia al nemico fu attirato in un tranello e sconfitto, ferito a morte. Mentre era in agonia si avvicinò a lui Maramaldo e tentò di ucciderlo, il Ferrucci gli gridò: "Vile, tu uccidi un uomo morto!" ma egli lo trafisse con la spada. E ora andiamo a Firenze dove Carlo VIII aveva conquistato la città ed il suo segretario aveva imposto ai fiorentini un prezzo enorme per andarsene, Pier Capponi a nome di tutti gli disse: "Suonate o francesi le vostre trombe che noi suoneremo le nostre campane!". I fiorentini insorsero e i francesi se ne dovettero andare. A Napoli il popolo insorse contro il nemico che aveva imposto tasse esose, Masaniello a nome di tutti gridò: "Abbasso le gabelle, morte al vicerè!". Celebre fu la frase pronunciata dal mozzo della Pinta, Rodrigo de Triana il 12-10-1492 alle 2:00 del mattino: "Terra! Terra!": era il primo annuncio della scoperta del Nuovo Mondo. E proseguiamo con Pietro Micca, offertosi volontario per far saltare la galleria e impedire così il passaggio del nemico così disse all'ufficiale che lo accompagnava: "Salvatevi! Io consacro la mia vita alla Patria, raccomando al Duca mia moglie e i miei figli: faccia sì che ad essi non abbia a mancare un pezzo di pane!". E arriviamo a Napoleone, il quale mentre il Papa stava per incoronarlo Imperatore egli prese la corona e disse: "Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca!". Quando poi fu scomunicato dal Papa disse: "La scomunica del Papa non farà cadere il fucile di mano ai miei soldati!" ma fu sonoramente sconfitto. E così siamo arrivati a Garibaldi, l'eroe dei due mondi il quale mentre da Bezzecca (Trentino) si stava dirigendo vittorioso verso Trento gli giunse l'ordine di Vittorio Emanuele II di ritirarsi egli a malincuore gli spedì questo messaggio: "Obbedisco!". Quando l'eroe sbarcato a Marsala (Sicilia a Calatafimi) venne a trovarsi in difficoltà, Nino Bixio lo consigliò di ritirarsi, egli urlando gli disse: "Nino, qua o si fa l'Italia o si muore!". Giunto a Teano si incontrò con il Re Vittorio Emanuele II lo salutò dicendo: "Salute al primo Re d'Italia!" e il Re gli rispose: "Salute al primo cittadino d'Italia!". Dopo la sconfitta del 1849 il Re si incontrò con il Maresciallo Radeski, al termine del colloquio disse: "Casa Savoia conosce la via dell'esilio, non quella del disonore!". Antonio Sciesa sorpreso dalla polizia austriaca mentre affiggeva manifesti che incitavano il popolo alla rivolta allorché lo conducevano al patibolo, promisero di salvargli la vita se avesse palesato i nomi dei congiurati ma egli rifiutando disse: "Tirrem innanz". Massimo D'Azeglio pronunciò questa frase: "Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani!". S. Pio X pronunciò questa frase all'Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede il quale appena iniziato il primo conflitto mondiale aveva chiesto una benedizione per le armate dell'Imperatore: "Il Papa benedice la pace, non la guerra!". Pio XII il 28/08/1939 pochi giorni prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale disse: "È con la forza della ragione, non con la violenza delle armi che la verità si fa strada; nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra, si riprenda a trattare per ritornare a quella pace che affratella i popoli". I grandi di quel tempo non vollero ascoltare ed è successo quel che è successo: distruzioni - rovine e morte. Un cardinale americano pochi giorni prima della guerra del Golfo disse: "Vale più una goccia di sangue di un soldato che non tutto il petrolio del Kuwait". I grandi di adesso cerchino di meditare su queste frasi e sappiano far ritornare la pace in tutte le Nazioni della Terra.

Giuseppe Fabbro

Fotografia a colori e fotografia in bianco e nero

La scelta di un'appropriato materiale sensibile nella realizzazione di un'immagine, è un problema che coinvolge molti fotografi principianti, amatori ed anche professionisti. L'individuazione di uno dei due materiali non avviene solo sulla base di conoscenze tecniche, ma anche seguendo aspetti psicologici ed emotivi: in sostanza un modo diverso di vedere e sentire la fotografia.

Alcune persone nella scelta di uno o dell'altro materiale non si pongono alcun dubbio: la pellicola a colori presenta della caratteristiche decisamente superiori. Essa è in grado di riprodurre la realtà in modo fedele e brillante, in una parola realistico. È un'affermazione un po' superficiale, in quanto è indubbio che la ricchezza cromatica permette una rappresentazione più vicina alla visione del nostro occhio, ma questo non è sicuramente il solo e l'unico scopo della fotografia nelle sue varie realizzazioni. La trama di un tessuto, le forme geometriche di uno spazio architettonico, lo sguardo di un ritratto, sono temi che trovano un'appropriata rappresentazione anche con l'uso di pellicole in bianco e nero.

L'azzurro saturo di un cielo, il verde intenso di un fogliame o la tenue colorazione di un volto, possono essere elementi che vengono esaltati da una pellicola a colori. La scelta di uno dei due materiali pone delle difficoltà di ordine tecnico e mentale. La capacità e l'abilità del fotografo sta' nel saper leggere fotograficamente, ovvero riuscire a previsualizzare il risultato finale.

Nel caso di una pellicola in bianco e nero la realtà colorata e variegata si trasforma in un insieme di grigi che vanno dal bianco intenso al nero profondo. La scelta dei colori, la loro distribuzione, il loro contrasto o il loro accordo costituiscono elementi di cui il fotografo deve tener conto quando utilizza il materiale a colori. Le sensazioni che trasmettono le immagini in bianco e nero rispetto a quelle a colori sono estremamente diverse: l'assenza totale di colore focalizza l'attenzione sulle forme e sui chiaroscuri, mentre appropriati accostamenti cromatici possono dare forza e vigore ad un'immagine.

In generale non si può dire quale dei due materiali sia il migliore; la scelta avviene sulla base di molteplici aspetti, sia tecnici che soggettivi.

Un celebre fotografo americano, nel 1947 dichiarò: "Sono due mezzi diversi che hanno scopi diversi".

Circolo Fotografico Codroipo

Società e cultura contadina

Io credo che il rispetto verso gli altri sia sinonimo di bene sociale.

Il contadino che ama il suo lavoro con il sudore e la fatica, deve avere rispetto per la campagna e per tutto quello che la circonda.

Nella cultura che oggi viviamo dove tutto è permesso, ognuno di noi dovrebbe fare un attento esame cosciente e distinguere il bene dal male. Il male si trova dietro l'angolo, il bene bisogna conquistarlo con sacrifici, dedicandosi agli altri, mettendo da parte ogni tanto il nostro egoismo e le cose materiali.

Troppo spesso ci preoccupiamo più del dovuto per la pioggia che non cade perché bagni la campagna e i suoi raccolti, ignorando che c'è un "Dio" che ci ama e se non abbiamo fede in lui siamo come dei rami secchi senza linfa.

Troppo spesso nelle feste, nei ritrovi, nei pubblici esercizi, ovunque ci si trovi a contatto con la gente, si ha una sensazione di disagio interiore. Molte parole fuori uso, poca educazione e molto spesso l'alcol è il filo conduttore delle nostre relazioni interpersonali che porta l'individuo a perdere la sua vera identità, ma ciò è radicato nella nostra cultura; e questo non è il bene. Il bene è amore, il bene è sacrificarsi per il prossimo, il bene è aiutare un povero, il bene è rivolgere la parola a un anziano solo a una persona che soffre. Il mondo contadino è stato negli anni un esempio di positività, perché nell'umiltà e nella povertà trionfava un amore dedicato al lavoro e alla famiglia ma anche agli altri.

Tutti noi grandi e piccoli agricoltori dobbiamo fare un grande sforzo perché tutto ciò continui nel tempo. Perché i giovani inseguano una speranza migliore.

Per un futuro gioioso, come la gioia che portano le rondini a primavera o come l'alba che annuncia un nuovo giorno.

Io credo che questo si può e si debba fare.

È un impegno che tutti dobbiamo prometterci.

La società non può stare alla finestra indifferente e fredda. Perché la terra dia i suoi frutti ha bisogno del sole e dell'acqua, così noi per vivere intensamente dobbiamo essere in pace con noi stessi e con gli altri. Solo così avremo la forza per continuare in un cammino di felicità e di bene comune.

Da Camino alla terra santa

"Note dettate dal Cav. Enrico Accardi Pres. ACLI di Milano pellegrino assieme alla moglie in Terra Santa"

Alle ore 9.30 del 10 marzo u.s. è decollato un aereo dall'aeroporto di Verona-Villafranca con destinazione Tel Aviv.

Viaggiavano, su quell'aereo, 42 pellegrini organizzati dalla parrocchia di Camino al Tagliamento con il Parroco diretti a quella terra dove:

"Gesù aveva camminato"

Viaggio tranquillo. Con molta cortesia il Comandante ha dato le spiegazioni delle località che si stavano sorvolando fino a Tel Aviv.

Dopo le rapide operazioni di sbarco si è subito inscatolati in un comodo e bel pullman.

Inizia così il Pellegrinaggio in "Terra Santa".

Brevi, concise parole del capo gruppo che richiama alla responsabilità di mante-nere ordine e di seguire le sue disposizioni; in effetti questa sua capacità organizzativa la si riscontrerà nei giorni seguenti.

Presentazione della "guida" che è una signorina educata, seria, ben preparata culturalmente e religiosamente (seguirà i pellegrini nel loro viaggio sempre con lo stesso autista).

Prima riflessione del Sacerdote: ha la virtù di convincere e di dare forza spirituale: augura buon soggiorno in terra di Israele e rammenta che sta per iniziare un pellegrinaggio e non una gita turistica.

Mentre si percorre la strada che da Tel Aviv porta a Cesarea, a Kaifa e poi a Tiberiade. L'incontro con la terra della Bibbia è appunto un dialogo con Dio mediatore delle cose e degli uomini che sono il suo riflesso luminoso e visitare i luoghi legati alle memorie evangeliche e apostoliche con al centro il Cristo è un ritrovare uno spessore storico e reale di quanto si crede e si celebra nella liturgia.

Frattanto si arriva a Kaifa e si ascolta la Santa Messa con il primo commento evangelico che sarà poi ripreso di volta in volta secondo le località che si visiteranno.

A Tiberiade ottima sistemazione all'Hôtel, cena e riposo (ce n'è bisogno) e il giorno dopo inizia il primo "tourde force".

Tiberiade è una città turistica con un paesaggio sublime e con una storia di diversi millenni ed è anche un centro di irradiazione per i pellegrini cristiani; situata nel cuore della Galilea con il lago che ricorda i percorsi fatti da Gesù.

Si visitano, uno dopo l'altro, i luoghi più cari al Cristianesimo:

Cana - con il suo ricordo più celebre che è quello delle nozze e del miracolo dell'acqua in vino;

Nazaret - con i due elementi base che la riguardano: l'Annunciazione e l'infanzia di Gesù;

Tabor - con l'identificazione, su questo monte, della Trasfigurazione;

Tabga - con il ricordo del luogo dove avvenne la moltiplicazione dei pani e dei pesci;

Cafarnao - che rammenta tutto il Ministero svolto da Gesù, i miracoli, il rimprovero perché i miracoli vengono disdegnati; gli apostoli Pietro e Andrea.

Ovunque il Sacerdote si sofferma, legge la pagina del Vangelo che riporta il fatto la commenta con parole di richiamo alla fede. - La guida ragguaglia sul piano storico, biblico, archeologico.

Si arriva al Monte delle beatitudini - qui il commento del Vangelo è più profondo e il Sacerdote si sofferma particolarmente sul fatto che Gesù, pronunciando il discorso della montagna in pratica ha dettato la: " Magna carta del Cristianesimo"

Un esame retrospettivo: Gesù cerca di portare giustizia tra le violenze che imperversano attorno alla riva settentrionale del "Mar di Galilea" e il discorso della montagna rivela la suprema giustizia di Dio.

In quel tempo è stato accettato? e dopo 2000 anni oggi è accettato?

Si visita anche un "Kibbutz" - il Kibbutz è una forma sociale unica al mondo in cui ogni bene è posseduto dalla collettività dei membri del villaggio - ai membri spetta l'alloggio, l'educazione dei figli, l'assistenza sanitaria e qualsiasi altra necessità ma non spetta lo stipendio.

Pare sia una formula che non ha destato in generale grande entusiasmo.

Esaurita la prima parte del pellegrinaggio si parte da Tiberiade, con ancora la visione di queste località e con una serenità nel cuore, per affrontare la seconda parte del viaggio che porterà i Pellegrini a Gerusalemme.

Breve sosta al Giordano: commento del Battesimo di Gesù e del particolare passo che il Sacerdote puntualizza:

"... uscendo dalle acque si vide aprire i cieli e lo Spirito discendere su di Lui..." ...e poi... via per una lunghissima strada nel deserto verso:

Betania - il cui ricordo centrale è senz'altro la risurrezione di Lazzaro e la meditazione non può essere altro che:

"...io sono la risurrezione e la vita..."

Gerico - che è la città più antica del mondo e ricorda il miracolo del cieco.

Si inizia poi una strada fiancheggiata da dirupi con un paesaggio selvaggio; i pellegrini sono in silenzio un po' per ammirare il paesaggio selvaggio e un po' per paura ma la fredda, sicura guida dell'autista porta ben presto ad un primo pianoro e poi a un secondo e allora la guida prende il microfono e dice: - Guardate avanti - ci sono tre torri: quella è Gerusalemme!!! Che cosa vuol dire per un pellegrino: Gerusalemme?!?!

Vuol dire risvegliare tanti misteri, colpire l'immaginazione perché in questa tutto è misterioso, tutto è carico di religiosità e di spiritualità e ben si addice il canto del Salmo 147 che si intona sul pullman: Lauda Jerusalem domine.

Arrivo all'Hotel, ottima sistemazione e come a Tiberiade, cena e riposo.

Dopo le rinnovate e giustamente severe raccomandazioni da parte del capo gruppo, la guida inizia a condurre il pellegrinaggio,

posto per posto, in un giro che in tre giorni tocca:

Betlemme - con tutta la storia complessa della nascita di Gesù e poi, fuori programma:

Masada - che è una rocca al centro del deserto e la cui storia inizia con la prima fortificazione di Gionata e termina con l'occupazione da parte della X Legione Romana comandata da Flavio Silva. Archeologicamente storicamente, paesaggisticamente è uno dei posti più interessanti che sono stati visitati.

E in fine: Gerusalemme - le sue dieci porte, i colli, le valli, il muro del pianto, la moschea di Omar, la moschea di al Aksa il monte degli ulivi, la Chiesa del Padre nostro. Dominus Flevit, Getsemani e Basilica dell'Agonia, Tomba della vergine, Cenacolo, la spianata del Tempio, la piscina di Siloe, il Calvario e, infine: La via Crucis percorsa in strette strade, caotiche, rumorose, confusionarie che ci portano al Santo sepolcro. Peccato che il tempo è tiranno e in ogni luogo la sosta è breve ma, forse, è proprio al Santo Sepolcro che sarebbe più necessario trattenersi a lungo mentre in realtà la visita dura pochi minuti perché la folla è tanta; eppure in quei pochi minuti, inginocchiati davanti alla Pietra Sepolcrale, passano nella mente, come il vento, mille pensieri:

- 4000 anni della storia di Israele - 2000 anni di cristianesimo, le invasioni, i califfi la crociate;

-Gesù avrebbe potuto sottrarsi a quella morte infamante??

Certo che "Si" perché avrebbe potuto sottrarsi a tutto ma Lui "No" perché sapeva che il suo fine non era salvare se stesso ma l'umanità ed è la sua sorte che rivela la nuova vita.

Ed un'altra considerazione: attorno al Sepolcro vuoto, il giorno di Pasqua, ci sono solo donne: - Non c'è traccia di Apostoli o Discepoli che sono invece scappati, dispersi, nascosti e dubbiosi e sono le donne che portano il lieto annuncio della risurrezione.

Le donne!!! da Maria in poi quante volte nei secoli si sono attestate per testimoniare Gesù, perché loro non scappano, non abbandonano: restano e non hanno timore.

Un po' perplessi nel constatare la divisione del Santo Sepolcro tra cattolici, greci, armeni si esce da quel luogo e si pensa: Ma io vivo veramente la vita cristiana? Ma l'ultimo giorno la guida ha riservato una sorpresa: al mattino anziché andare subito al Tel Aviv porta i pellegrini a Ain-Karem il cui nome significa "sorgente della vita" ed è una località deliziosa. Il verde, i colori della natura, la pace della località contribuiscono a capire come deve essere stata suggestiva la visita di Maria a Elisabetta.

È qui il Sacerdote riesce a fare la sintesi del pellegrinaggio; richiama alle responsabilità di essere e di vivere da Cristiani, fa meditare, fa pensare e comprendere la necessità della preghiera, dell'ascolto, del silenzio che sono indispensabili in questo mondo così caotico, così rumoroso, così stressante. Si riesce a capire e si invidia un po': "...Marie che si è fermade cun jè cuasi tre mês, e dopo je tornade a cjase sò..." Si lascia Ain-Karem: si va a Tel Aviv per partire per la "piciule Patrie". All'aeroporto si saluta la guida Claudia Camangi, con cordialità e affettuosità perché ha profuso tutta la sua cultura, con tanta pazienza.

Ultime compere e poi si decolla...

Ciao terra di Israele: porteremo con noi un ricordo non facile da dimenticare.

Finisce il Pellegrinaggio che è stato tra i più vissuti ed è doveroso dire: - Grazie Don Saverio Mauro perché è stato un sacerdote che non si può dimenticare per la forza della fede e la carica che ha saputo infondere con le sue Omelie ed anche per la sua gioiosa compagnia;

- Grazie Leo Urban che ha saputo riportare a casa i pellegrini seguendoli ora per ora come fa il pastore con le sue pecorelle. Per otto giorni con amore e capacità ha fatto il capo gruppo con una abilità invidiabile.

- Grazie reciproco a tutti i Pellegrini perché otto giorni hanno vissuto assieme formando una piccola famiglia, serena e gioiosa.

- Grazie Agenzia Boem e Paretti perché ha organizzato un viaggio che ha dato molte soddisfazioni.

Enrico Accardi

I pensionati e la banca

La società di oggi, caraterizzta da tritmi sempre più frenetici e da un'evoluzione degli stili di vita molto rapida e marcata, spesso cifa dimenticare l'opportunità di fermarci un momento a riflettere su unaparticolare categoria di persone, che rivestono nel tessuto socilae un ruolo molto importante e che non sempre ricevono la dovuta considerazione: gli anziani. La figura del pensionato, oggi sempre più diffusa a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione, può costituire ancora un punto di irferimento, in particolare per i giovani, grazie alla lunga esperienza maturara in famiglia e sul lavoro; spesso però c'è tendenza a trascurare la cosidetta Terza età, sottovalutando il ricco patrimonio di saggezza e umanità di cui è depositaria.

Ne abbiamo parlato con il rag.? Gianpiero Andrin, direttore della Filiale di Codroipo della Cassa di risparmio di Gorizia SpA, già altre volte ospite del nostro giornale, al quale abbiamo chiesto in quali termini la sua Banca vive il rapporto con questa particolare categoria di persone.

"La nostra Cassa, che di recente ha assunto una dimensione regionale, è operativa da oltre 160 anni ed è sempre vicina alle famiglie e ai lavoratori, con i quali ha sviluppato i propri rapporti nell'arco dell'intera vita: questa stretta collaborazione ci consente di avere una approfondita conoscenza delle problematiche legate alla terza età e di offrire di conseguenza un servizio il più possibile mirato alle sue esigenze".

"In particolare, quale offerta concreta proponete ai pensionati?"

"da oltre 5 anni - ci spiega il direttore Andrin - è stato realizzato un servizio appositamente dedicatyo a questo specifico segmento di mercato, deniominato servizio Contoetà, che ha riscosso un grandissimo successo testimoniato da migliaia di adesioni."

"Ci può illustrare brevemente le particolarità di questo servizio?"

"In primo luogo si tratta di un conto corrente che consente, con la massima comodità e sicurezza, di far accreditare la pensione in banca senza alcuna spesa; ad esso sono abbinati in teressanti servizi a condizioni di favore, valorizzati anche da una corsia preferenziale presso i mostri sportelli riservata ai pensionati. Contoetà è contraddistinto inoltre da una specialissima polizza di assistenza e assicurazione, offerta gratuitamente ai suoi titolari, che in caso di necessità può essere facilmente attivata con una semplice telefonata."

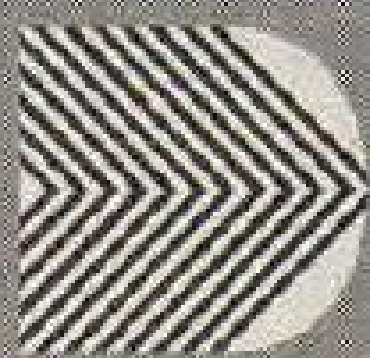
"Ci terrei a sottolineare - prosegue Andrin - solo alcune coperture significative: le presentazioni garantite spaziano dall'assistenza alla casa, con l'intervento di artigiani specializzati in caso di improvvisi guasti all'impianto idraulico, elettrico e di riscaldamento, ad un ampio ed interessante servizio di informazioni di carattere legale, amministrativo, turistico, sanitarion fino all'assistenza medica sia a casa che in viaggio, con possibilità di disporre in casi particolari di qualificati specialisti per un consulto medico, oltre al riconoscimenti di una diaria giornaliera in caso di ricovero ospedaliero."

"La gamma di coperture assicurate è davvero vasta e interessante. Mi sembra però che l'offerta della Cassa di risparmio di Gorizia SpA ai pensionati non si esaurisca qui, sig. Andrin: ho sentito che in questi giorni avete organizzato una serie di gite per i titolari di Contoetà..."

"Infatti è vero, quest'anno abbianmo inserito nel calendario primaverile la ripresa di una tradizionale attività turistica, ovviamente gratuita, che ha già arricchito negli anni passati il pacchetto di servizi offerti ai nostri correntisiti di Contoetà, riscuotendo un grandissimo successo con elevati riscontri di partecipazione. Per questa stagione abbiamo programmato una serie di gite al Lago di Bled, nella vicina Slovenia, che hanno già registrato attraverso le prenotazioni un forte interesse e verranno effettuate con un insolito me[illegible] di trasporto: siamo infatti riusciti da av[illegible]e la disponibilità di un antico treno a va[illegible]re conservato al Museo Ferroviario d[illegible]ubiana, con il quale verrà percossa la linea Transalpina che collegava ai tempi dell'Impero Austro Ungarico le città di trieste e vienna. oltre all'immancabile atmosfera di svago ed allegria, la giornata sarà caraterizzata anche da interessanti aspetti storici e naturalisitici, offrendo ai nostri affezionati Clienti suggestivi squarci panoramici della Valle del fiume Isonzo."

"Vorrei però ricordare anche le altre iniziative gratuite per lo svago e il tempo libero che la npstra Cassa organizza nel corso dell'anno, - prosegue il direttore Andrin - in particolare la possibilità offerta ai nostri pensionati di partecipare durante la stagione estiva ad interessanti manifestazioni e spettacoli teatrali. Iportantissimo appuntamento per la Cassa e per tutti i titolari di Contoetà inoltre è la dentata la Festa dsegli auguri, organizzata ogni anno a dicembre, in prossimità delle feste Natalizie, per trascorrere insieme una serata allieneata da musica e balli e scambiarsi con l'occasione gli auguri di rito: pensi che a Natale 1994 l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 1.000 pensionati!"

"Un numero non indifferente, devo dire: la Vostra banca sembra realmente preoccuparsi molto degli anziani e del loro benessere..."

"Per noi i pensionati costituiscono una categoria molto importante, non a caso abbiamo definito il servizio Contoetà come "Un Conto di Attenzioni": infatti è con questo spirito che vorremmo proporci a questo iparticolare Cliente, che per anni ha dato moltissimo alla sua famiglia e alla società, sacrificando spesso ad esse i suoi desideri e il suo tempo libero, e che forse non sempre oggi trova da parte della società stessa il giusto riconoscimento e la dovuta considerazione per quanto ha saputo offrire. nell'ambito dei suoi limiti operativi e senza ceratamente volersi sostituire alle istituzioni, la Cassa di Risparmio di Gorizia SpA vuole contribuire con Contoetà alla valorizzazione di questa importante fascia della popolazione, che merta indubbiamente il nostro rispettivo e la nostra attenzione e che ha sicuramente ancora molto da offrire a noi tutti.

In ricordo di Piero Pezzè

Dal 30 marzo al 20 aprile ci sono stati in regione numerosi concerti commemorativi del musicista Piero Pezzè, friulano di adozione (la famiglia veniva da Agordo) scomparso 15 anni fa. Se il suo nome è sconosciuto o quasi non ci si deve meravigliare, visto che nessun repertorio biografico ne registra il nome; del resto sono generalmente misconosciuti i rappresentanti della nostra civiltà musicale, come i luoghi che ne hanno segnato la storia: basti pensare ad un'enciclopedia come il DEUMM della UTET, che riserva ampio spazio a città di quasi nessun rilievo (Novara, Ivrea...), mentre non cita neppure Aquileia e Cividale, dedicando, peraltro, poche frettolose righe a Udine.

Una tappa delle manifestazioni celebrative ha riguardato anche Codroipo: in duomo il coro Candotti diretto da don Gilberto Pressacco e gli organisti Lino Falilone e Claudio Zinutti hanno eseguito un bel florilegio di composizioni del Nostro, senza soverchiare con eccessi encomiastici lo scopo documentale. Perciò, più che alle parole, ci si è affidati alla musica per comprendere gli stilemi del Pezzè, che ha rappresentato in Friuli la punta più avanzata nel rinnovamento dell'arte dei suoni, dove si avventurò con l'orgogliosa ostinazione di chi attraversa il deserto (per dirla con le parole di don Pressacco). Allievo di Mario Montico, Piero Pezzè cominciò dalla villotta e comunque alla composizione corale dedicò la sua più assidua attenzione (102 brani) ma scrisse molto anche in altri generi e per diversi organici strumentali impiegando spesso l'arditezza del linguaggio politonale, talvolta atonale; coltivò poi l'attività concertistica, didattica e musicologica, partecipando, come ha detto nelle presentazione della serata il suo biografo Pier Luigi Visentin, a tutte le iniziative che contribuissero alla rinascita culturale della regione.

Questo dinamismo e anche l'ansia di sperimentare nuovi linguaggi non significano di per sé eccellenza creativa, riconoscimento incondizionato di una produzione oggi caduta nell'oblio. Si potrebbe addirittura avanzare il sospetto che un anniversario come questo non sia esente da sollecitazioni "politiche", in quanto gli enti pubblici (Provincia, Comune di Udine) sembrano più sensibili ad erogare fondi in simili ricorrenze. Tuttavia la manifestazione codroipese ha avuto momenti interessanti: è iniziata con la sequenza Plebs fidelis, accompagnata all'organo da Falilone, che poi ha eseguito gli Otto piccoli pezzi, basati su di una serie dodecafonica variamente utilizzata: notevole il n. 6 che sovrappone alla serie la melodia della citata sequenza aquileiese e il motto Bach. Dal coro sono state proposte alcune villotte, fra cui Vilie di fieste (versi di Giuseppe Marchetti), Me agne Jascume, nota anche come Ziguzaine, Si avicine la partenze; poi una composizione su versi di Erasmo da Valvasone, Siede la patria mia, che rappresenta uno scoglio durissimo per le voci; il Candotti ha superato con bravura le difficoltà di una scrittura ardua ma espressiva, assecondando il gesto del direttore, a cui si devono anche le puntualizzazioni formali ed estetiche, nonché le analisi dei testi letterari, graditissime dall'uditorio. Interessante pure la proposta organistica (se escludiamo il banale fuoriprogramma del catalano Miserachs) in cui Falilone e Zinutti hanno ben reso l'accuratezza costruttiva degli spartiti. Insomma una serata di grande coinvolgimento, più di molti ripetitivi concerti.

Silvio Montaguti

Terapia felina

Diceva Schweitzer che ci sono due modi per fuggire l'umana miseria: suonare l'organo e osservare i giochi dei gatti.

Ma, senza nulla togliere all'efficacia della musica di Bach, che va benissimo pure se ascoltata in stereofonia, anche giocare con i gatti può aiutare a vivere meglio.

Dopo la quotidiana dose di affanni, le feste del mio gatto sono, ogni volta, il primo passo di riconciliazione con il mondo e gli uomini. Se ne sta con le orecchie dritte dietro la porta, l'inconfondibile rumore dei miei passi lo ha raggiunto nel profondo dei suoi sogni facendolo scattare giù dal divano per essere pronto ad accogliermi. Masine è felice che io sia tornata, mi si struscia alle caviglie aspettando una carezza, poi mi precede con la coda alta, fermandosi una o due volte a guardare quale direzione intendo prendere.

Entriamo in cucina, lui salta sul tavolo per festeggiare la spesa ed aiutarmi ad aprire i cartocci, alla fine si infila in una borsa di plastica vuota: vuole essere trasportato in un giretto per la casa. E così, con nove chili di gatto nella borsa, vado a togliermi le scarpe, a spegnere le luci rimaste inutilmente accese, ad abbassare il volume dello stereo, che mi rintrona con i Guns 'n Roses (invece di Bach!). Appoggio il mio fardello sul divano, il passeggero esce ed io lo provoco alla lotta feroce; disteso sul dorso si avventa con unghie e denti sul guanto da forno, che protegge la mia mano, si diverte a ricordarmi che lui è pur sempre una belva.

E non vuole che mi distragga: sono finalmente tornata, mi ha atteso tutto il giorno e debbo dedicarmi a lui. Se mi intrattengo al telefono, salta sul tavolino, insinua il muso fra la mia bocca e la cornetta, passeggia sull'apparecchio finché interrompe la comunicazione. Se poi leggo, si piazza sul libro sfuggendo il mio sguardo, se scrivo gira intorno al foglio e si acciambella proprio al centro. In questo caso, per non fare come il padre di Paul Morand, che amava a tal punto il suo gatto da scrivergli tutto intorno, quando si accoccolava sul foglio, sono costretta, dopo aver tentato invano di sfilarglielo da sotto, a sostituirlo più volte, ma l'invadente pian piano si allarga fino a tenerli tutti sotto controllo con zampe e coda. A quel punto non mi rimane altro da fare: cambiare tavolo, per poi ricominciare da capo la trafila, tirandomi dietro le mie carte contrassegnate da impronte di zampe, graffi, e angoli mangiucchiati.

Ma basta un fruscio, un colpo di vento, perché scatti sulle quattro zampe e fugga attraverso la gattaiola in terrazza: è la sua riserva di caccia, qui la fauna è varia, perché quella che non c'è il micione se l'inventa. Per ogni passero, o farfalla, che gli sfugge, c'è un topo o un serpente che lo provoca. Le foglie secche squittiscono e sibilano vorticando attorno ai vasi dei gerani, lui le caccia senza posa, finché stremate si ammucchiano inerti agli angoli della terrazza. Un rumore improvviso, un motorino sulla strada, una scopa che cade mettono in fuga la belva, che s'infila a precipizio nella gattaiola, abbandonando le "prede" uccise per mettersi in salvo sotto un mobile.

L'accesso alla mia camera è proibito, e lui, appena può entra di soppiatto e si nasconde sotto il letto: per stanarlo, prima che inizi la devastazione delle imbottiture, debbo correre in cucina a scuotere la scatola dei croccantini, stratagemma che non sempre funziona: è capace di distinguere benissimo, dal rumore dei croccantini, se voglio soltanto farlo uscire o dargli veramente da mangiare. Comunque, se ho i minuti contati, per esempio al mattino, e debbo sbloccare in fretta la situazione, non c'è che il metodo della bistecca cruda. Già pronta ed agghindata, sono costretta a distendermi di fianco al letto, tenendo in mano, sospesa, una fettina sanguinolenta; a quel punto il carnivoro esce in "trance" e mi segue: con quell'esca davanti al naso potrei portarlo in capo al mondo.

Talvolta scompare, si nasconde in qualche posto che non ho ancora scoperto, un posto segreto che lui solo conosce, entro il territorio assolutamente perscrutabile dell'appartamento e del terrazzo. Compare dopo un po' che ho smesso di chiamarlo, me lo trovo improvvisamente alle spalle o al centro di una stanza che avevo già perlustrato in ogni angolo, mi guarda come se fosse appena tornato da una dimensione diversa, un luogo che sarebbe impossibile spiegare a un non-gatto. Sono così contenta di rivederlo, che, invece di sgridarlo, lo saluto con mille paroline dolci, alle quali risponde annoiato con un sonoro sbadiglio.

Ma lui, il Masine, è l'angolo selvaggio e trasgressivo della mia anima, il mio ritorno all'infanzia e, come diceva Borges del suo gatto Beppo, "il padrone di un ambito sbarrato come un sogno". Come faranno quelli che non hanno un gatto? Sono certa che qualcuno riderà di compatimento, ma non è un'invenzione mia considerare il gatto come un terapeuta. Infatti, sembra proprio che, avere un gatto in casa, faccia bene alla salute: a coloro che sono criticati da chi, invece, è contrario a tenerlo perché sporca e porta malattie, farà senz'altro piacere sapere che vivranno più a lungo dei loro oppositori. Lo dice Desmond Morris, che, inoltre, parla di recenti esperimenti con attrezzature elettrofisiologiche, nel corso dei quali alcuni scienziati statunitensi hanno accertato che accarezzare un gatto provoca nell'essere umano una diminuzione della tensione nervosa e dello stress. La "terapia felina" si è dimostrata valida anche in un discreto numero di casi acuti di malattie mentali: i pazienti sono migliorati incredibilmente, dopo che è stato concesso loro di vivere in compagnia di un gatto.

Altre osservazioni hanno avuto per oggetto i malati di cuore. L'affettuosa amicizia di un gatto sembra avere effetti benefici sulla loro sintomatologia, poiché si verifica un calo della pressione del sangue e una normalizzazione del battito cardiaco. Sarà così? Io credo che l'esserne convinti faccia di per sé già bene, ma Desmond Morris non ne fa soltanto una questione di contatto fisico, per quanto importante possa essere, quanto piuttosto una questione psicologica.

Nel rapporto con l'animale sono completamente assenti ambiguità, tradimenti, delusioni e tutta la complessità dei sentimenti che esistono tra gli esseri umani. Ognuno di noi, certamente, è stato ferito o turbato da qualche atteggiamento poco benevolo del prossimo. Ecco che la fiducia negli uomini potrebbe rinascere, sempre secondo il famoso etologo, attraverso un legame appagante e rasserenante con un animale, soprattutto se si tratta di un gatto.

Che lo avessero saputo i vecchi che hanno popolato la mia infanzia? In ogni casa c'erano gatti e vecchi che vissero davvero a lungo. La gatta grigia della nonna era nata con le mura e il giardino della nostra casa, per vent'anni fu una presenza silenziosa e importante, che continuò ad aleggiare anche dopo quella mattina di primo inverno che la trovammo immobile e rigida nella legnaia, con gli occhi di vetro verde, spalancati. La nonna le sopravvisse per altri vent'anni, attorniata da generazioni di gatti e morì più vicina ai novanta che agli ottanta anni.

Sarà proprio vero ciò che sospetta anche Giorgio Celli, che accarezzare un gatto una volta al giorno levi il medico di torno? (continua)

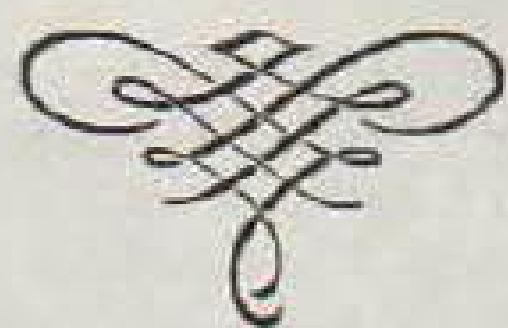
Luisa Turco

Cartolina commemorativa per la Codroipo in bicicletta

FOTO MICHELOTTO

In occasione della XIV Codroipo in bicicletta, l'ormai collaudata corsa non competitiva che si terrà nell'ultima domenica di maggio (28/5/95), il Circolo fra il personale della Banca Antoniana di Codroipo, la RAS Assicurazioni di Codroipo, il Ristorante "Da Toni" di Gradiscutta e il G. S. Villa Manin, hanno deciso di sottolineare l'importanza della manifestazione stessa con l'edizione di una cartolina commemorativa e con la richiesta alle Poste di un Ufficio postale distaccato che funzionerà in piazza per annullare con un timbro speciale figurato le cartoline.

Verrà allestita, con la collaborazione del Circolo Filatelico "Città di Codroipo" anche una mostra filatelica nei locali della Banca stessa, in Via Candotti, imperniata proprio sull'esposizione di alcune collezioni tematiche sul ciclismo. Accanto a questa mostra ci sarà pure una rassegna di autografi di famosi ciclisti, di proprietà di Renato Bulfone di Mortegliano.

La simpatica "pedalata" che dà quasi il saluto alla bella stagione e il via alle scampagnate estive, si presenta pertanto quest'anno con un motivo di richiamo in più e, visto i lusinghieri risultati degli anni precedenti, non c'è da dubitare che l'iniziativa avrà un notevole successo, anche considerato che il ricavato della manifestazione, gestito dalla Banca Antoniana, verrà devoluto in forme di beneficenza a favore della Casa Italia, sede dei Volontari Codroipesi.

Iniziative per vivacizzare il centro storico

Si sente dire, sempre con maggiore insistenza, che il centro storico di Codroipo da quando è stato rinnovato non sarebbe più frequentato tra lo sconcerto degli operatori economici locali e per i risultati coreografici. Non ci sarebbe una spiegazione plausibile anche riconducibile paradossalmente al nuovo aspetto che ha assunto l'ambito. È invece senz'altro vero che ci troviamo ancora nella stagione in cui la gente preferisce forse rimanere più a lungo tappata in casa. È comunque presto per dire che c'è meno voglia di compiere due passi nel cuore cittadino.

Quando la primavera si farà sentire in modo diverso rispetto a questi giorni e i ritrovi pubblici, come i Bar Centrale, Miani, Pezzè e Alpino, accoglieranno sotto i tendoni gli amanti di caffè e vita all'aperto, il discorso sul senso di vuoto percepito attualmente potrà essere meglio soppesato.

Tuttavia l'amministrazione comunale è pronta con un suo contributo di idee per ripopolare la piazza almeno nei fine settimana (ma talvolta anche dal venerdì). L'obiettivo è proprio quello di invogliare la gente a uscire, di animare il centro storico. Ecco allora che dalla metà di maggio e fino ai primi di agosto (ma si sta tentando anche oltre) saranno concretizzate in città numerose iniziative all'insegna dello sport, della cultura, della musica legata al folclore, del teatro e persino della solidarietà. Così la piattaforma davanti al Municipio si trasformerà in un a palestra per accogliere soprattutto i giovani che si dedicano al basket, al volley, al badminton, alle arti marziali, alle arrampicate (in piazza il Cai locale allestirà una parete tipo roccia) e infine al fondo (con una staffetta a squadre).

Per la cultura ci sarà spazio soprattutto a proiezioni di film nel cortile a fianco del duomo.

La musica avrà diversi appuntamenti, con protagonisti i gruppi giovanili codroipesi, quelli di Folkest con suoni irlandesi e spagnoli; poi ci sarà una serata che vedrà alla ribalta il gruppo Gospel e infine quella con la presenza della fanfara e del coro della Julia. Per il teatro si stanno preparando più appuntamenti, tra cui anche un musical. Per la solidarietà ci penseranno i volontari della Cri, rispolverando tra l'altro una caccia al tesoro. Insomma l'agenda è ricca e i codroipesi avranno modo di riappropriarsi del centro storico sicuramente con maggiori stimoli.

Immagini della vecchia Codroipo all'UTE

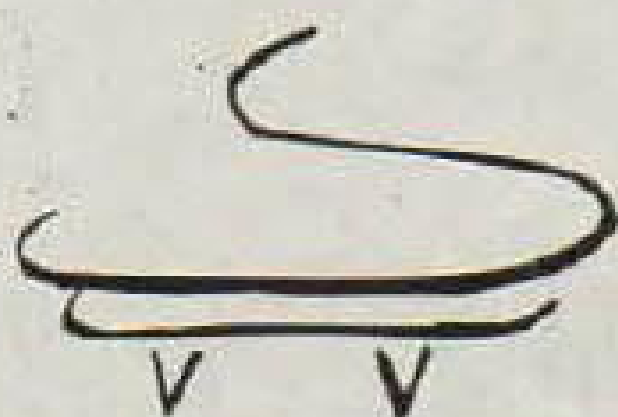
Al termine del corso sul collezionismo, curato dal professor Luigi De Paulis, nella sede dell'Università della Terza Età, in via Friuli sono state proiettate una settantina di diapositive sulla "vecchia Codroipo". Le diapositive, ricavate da una selezione di cartoline facenti parte di una più ampia e complessa collezione, sono state ordinate secondo un principio documentaristico e statistico; più che secondo un evolversi cronologico delle immagini: volevano cioè mostrare com'era Codroipo negli anni '20 e '30. Presentatrice d'eccezione della rassegna è stata la Presidente dell'UTE Alberta Querini Petri che, forte della sua padronanza dell'argomento, ha saputo illustrare e commentare in maniera precisa e simpatica le varie immagini, tanto da coinvolgere anche i presenti. Ne è risultato un dialogo vivace e partecipe che ha visto intrecciarsi ricordi e realtà attuale e che, partendo dalla presentazione di edifici e angoli di Codroipo ormai scomparsi, ha fatto rivivere luoghi, personaggi, e fatti di storia locale quasi dimenticati. Il pubblico presente, composto non solo da persone dell'UTE, ha dimostrato di aver apprezzato l'interessante iniziativa.

5º Anniversario per la scuola di musica del m° Di Marco

La scuola di musica del M° Fabio Di Marco festeggia quest'anno il 5° anniversario di attività a Codroipo. Chiunque desiderasse avvicinarsi al mondo della musica può iscriversi in qualsiasi momento e seguire un corso individuale.

Come lo scorso, a giugno, saranno organizzati dei concerti che vedranno protagonisti gli allievi della scuola. I concerti saranno quattro a partire da martedì 27 giugno presso l'auditorium di Codroipo. Durante le serate si esibiranno ragazzi di Codroipo ma anche delle città vicine. Le serate saranno organizzate con il contributo di vari Enti Locali e termineranno sabato 1 luglio con il concerto finale.

In occasione di questo anniversario il maestro vuole omaggiare i nuovi iscritti dando la possibilità di frequentare gratuitamente le prime due lezioni.

Per informazioni ci si può rivolgere al n. tel. 0330 480600 oppure al 0431 93388.

Pro Passariano: tante idee per il rilancio della Villa

Da diverso tempo si fa un gran parlare della "rivitalizzazione" di Villa Manin. Prese di posizione in merito si sono ultimamente succedute da parte dei responsabili politici ed amministrativi regionali e locali che hanno ventilato ipotesi e suggerito strategie. Nel coro s'inserisce ora anche la Pro-Passariano che rappresenta gli abitanti che vivono all'ombra del complesso dogale e sono i più diretti interessati al suo rilancio. Nell'ultima riunione del sodalizio, fra le numerose proposte emerse, il presidente Guerrino Puzzoli ha fatto sua l'idea del consigliere Ugo Venuto, sostenendo che fin d'ora chiederà al sindaco Tonutti e agli altri organismi responsabili il "placet" per organizzare a villa Manin, un'edizione a carattere regionale del Carnevale 1996. La Pro-Passariano ha da poco rinnovato le cariche sociali di durata triennale. Questo è l'attuale organigramma dell'associazione in cui si sono inseriti diversi giovani del luogo ricchi d'idee e di iniziative e decisi a ben operare per promuovere e sostenere l'attività culturale e ricreativa della frazione: Guerrino Puzzoli, presidente; Luca Venuto, vice; Valeriano Martelossi, segretario; Daniele Petris, tesoriere; Alessandro Venuto, Rosanna Riga, Silvano Puzzoli, Ivan Infanti, Ugo Venuto, Flavio Stel, Giancarlo Venuto, Aleardo Venuto, Livio Martini, consiglieri; revisori dei conti: Daniele Cordovado, Vinicio Stel, Renzo Bidini.

L'altra sera il direttivo che comprende anche due rappresentanti femminili, ha ascoltato la relazione del presidente e quindi ha formulato proposte concrete in vista del varo di un programma idoneo di manifestazioni. Guerrino Puzzoli in tale circostanza ha sostenuto che la Pro-Passariano, forte di un'esperienza di tre lustri, continuerà a promuovere attività culturali, ricreative e sportive nel contesto della villa Manin, tenendo in evidenza le istanze degli abitanti della frazione. Si è detto felice di poter contare su una sede idonea (nelle ex-scuole elementari del paese) che il Comune ha affidato all'associazione per una durata decennale attraverso la stipula di una convenzione. Daniele Cordovado, nel suo ampio intervento, ha rivendicato alla Pro-Passariano un ruolo adeguato anche in riferimento alla Villa. Ha sostenuto che l'organismo è in grado di fornire un contributo di supporto nel settore della ristorazione e della manutenzione delle aree verdi e dei parcheggi. Ha aggiunto che pur conservando la propria autonomia l'organismo può mantenere vivo il dialogo e la collaborazione con la pro-loco villa Manin di Codroipo. Nei numerosi altri interventi è stato sottolineato il ruolo dell'associazione strettamente legata alle esigenze espresse dai passarianesi.

È stata ventilata l'opportunità del ripristino della Festa di Primavera, di una manifestazione in villa con la partecipazione di tutte le associazioni codroipesi (sono ben 100). I componenti del direttivo si sono dichiarati, infine, d'accordo sul fatto di organizzare la "sagra paesana" magari rispolverando la festa religiosa del Bambin Gesù ed il Settembre in Villa. ■

Raccordo Zompicchia: qualcosa si muove

La Giunta provinciale di Udine, prima di esaurire il suo mandato, ha affrontato il problema del crocevia di Zompicchia, il cui progetto del cavalcavia era in sospeso perché le finanze disponibili - tre miliardi - non erano sufficienti a realizzare completamente l'opera. Grosso modo mancavano 700 milioni che l'ente, in una seduta del 5 aprile, ha deciso di attingere dall'avanzo di amministrazione, procedendo così anche all'affidamento del progetto esecutivo che sarà curato dal suo ufficio tecnico in collaborazione con il geometra Nevio De Paulis, dello studio Gamma di Codroipo. Lo stesso professionista il 6 marzo era stato incaricato di svolgere le operazioni planoaltimetriche, ossia i rilievi tecnici, del raccordo di Zompicchia, lavoro che ha già completato e messo a disposizione della Provincia.

Come progetto praticamente è confermato quello che era stato elaborato nel '91 a cura dello stesso geometra De Paulis, il quale ha previsto una sistemazione dell'incrocio a intersezioni sfalsate con una sopraelevata che parte a zero dalla fine del ponte del viale Venezia e, dopo avere toccato una altezza di due metri e mezzo al centro del crocevia, sfocia a raso davanti alla ditta Giavon. Dalla napoleonica partirà invece una rotonda che progressivamente si trasformerà in sottopasso, finendo per collegarsi, rialzandosi, verso Zompicchia e quindi Codroipo. Naturalmente sono inseriti accessi e svincoli, il più importante dei quali è quello che permetterà di congiungersi con lo stradone Manin.

A detta del geometra De Paulis il progetto esecutivo potrebbe essere pronto per settembre-ottobre. Dopo dovrà passare all'approvazione soprattutto dell'Anas a Roma, ma ci sarà bisogna anche di altri placet sotto l'aspetto dell'impatto ambientale e per quanto riguarda il consenso popolare (la comunità di Zompicchia sarà chiamata a esprimere il proprio giudizio).

L'opera potrà essere concretizzata grazie ad un accordo di programma tra la Regione (che ha stanziato i tre miliardi di base) e la Provincia cui si aggiungerà probabilmente anche l'Anas. Le ultime spinte per accelerare il completamento della fase progettuale sono arrivate dall'assessore regionale Arduini e dall'assessore alla Viabilità della Provincia, Elia Tomai; anche Mario Banelli ha contribuito nell'opera di sensibilizzazione. Lo stesso assessore alla Viabilità del Comune di Codroipo, Ilario De Vittor, si è recato più volte in Provincia per sollecitare una conclusione. Ammesso che i lavori siano avviati tra un anno poi ci vorrà un po' di tempo per mettere in piedi l'opera, la quale, oltre a eliminare i pericoli oggi esistenti sul crocevia, permetterà anche di aprire al traffico lo stradone Manin abbandonato da oltre tre anni dopo che sono stati spesi quasi due miliardi per favorire uno sbocco verso la storica villa di Passariano.

Una proposta per la villa dogale

C'è una nuova proposta per il rilancio di villa Manin: l'ha manciata il professor Paolo Berlasso, insegnante di educazione artistica nonché studente dell'Accademia di belle arti di Venezia (nuovo sindaco di Varmo). L'iniziativa, che ha trovato il pieno consenso anche del direttore dell'accademia veneziana, professor Antonio Toniato, ha come finalità l'istituzione di una facoltà delle belle arti proprio nella residenza dogale di Passariano. Toniato ha scritto al presidente della Giunta regionale affinché valuti positivamente l'iniziativa. "La proposta - rileva - deve giustificare l'esistenza di una simile istituzione nelle regione, indispensabile anche per lo sviluppo dell'istituto veneziano che non può fornire un adeguato servizio alla vasta utenza proveniente dal Triveneto e dall'estero".

È nata ATLETICA 2000

Forse qualcuno sentiva l'esigenza di praticare uno sport completo a contatto con la natura e che permetta ai giovani di socializzare?

Qualcuno ci ha pensato: è nata a Codroipo una nuova Associazione Sportiva denominata ATLETICA 2000.

Obbiettivo principale della associazione è la crescita armonica dei giovani, attuata attraverso le esperienze sociali e fisiche.

Altro scopo importante è quello di creare a Codroipo un centro sportivo di atletica di buon livello, anche considerato l'elevato potenziale a disposizione, ovviamente l'Associazione raccoglierà adesioni anche dai comuni limitrofi.

I componenti del Consiglio Direttivo sono i seguenti: presidente: Umberto Mansutti; vice pres.: Edi Piccini ed Andrea Guaran; segretario: Matteo Tonutti; tesoriere: Renzo Gobbato; direttori tecnici: Cornelio Giavedoni e Giuseppe Giavedoni.

Le attività che si svolgeranno all'interno dell'Associazione saranno le corse campestri, me varie specialità su pista e le corse a orientamento.

Il settore agonistico inizierà la propria attività in settembre con la nuova stagione, nel frattempo abbiamo pensato di organizzare, in collaborazione con il Comune di Codroipo, dei corsi di attività motoria riservati a ragazzi delle scuole elementari e medie.

Tali corsi non sono finalizzati a discipline particolari, ma ad un apprendimento delle qualità fisiche di base.

I corsi si svolgeranno al campo Polisportivo di Codroipo in via delle Acacie (o in caso di pioggia presso la palestra dell'I.T.C. Linussio) dal 16 maggio al 29 giugno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 per il 1° corso e dalle ore 16.00 alle 17.30 per il 2° corso.

Ad ogni partecipante verrà offerta la maglietta dell'ATLETICA 2000.

Le iscrizioni si effettueranno a partire dal 2 maggio presso l'Ufficio della Cultura del Comune di Codroipo (ex prefettura) in P.zza Garibaldi, tel. 0432 905107 dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nei giorni dal lunedì al sabato, oppure presso la sede dell'ATLETICA 2000 in via delle Acacie in Codroipo (ex biglietteria campo sportivo) dalle ore 17.00 alle ore 18.30 nei giorni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

I corsi saranno seguiti da istruttori I.S.E.F.

Il costo dei corsi è fissato in £ 25.000.

Verrà, inoltre, organizzata una gara staffetta il giorno 21 luglio; la partenza sarà data in Piazza a Codroipo alle ore19.00. Il percorso si svolgerà per le vie di Codroipo e una parte nel parco delle Risorgive.

In seguito intendiamo portare avanti interessanti iniziative in collaborazione con il Comune di Codroipo e le varie associazioni locali.

Noi siamo convinti che in mezzo a tanti giovani del codroipese ci sono anche tanti Campioni, li scopriremo assieme.

L'Interclub al torneo di locri

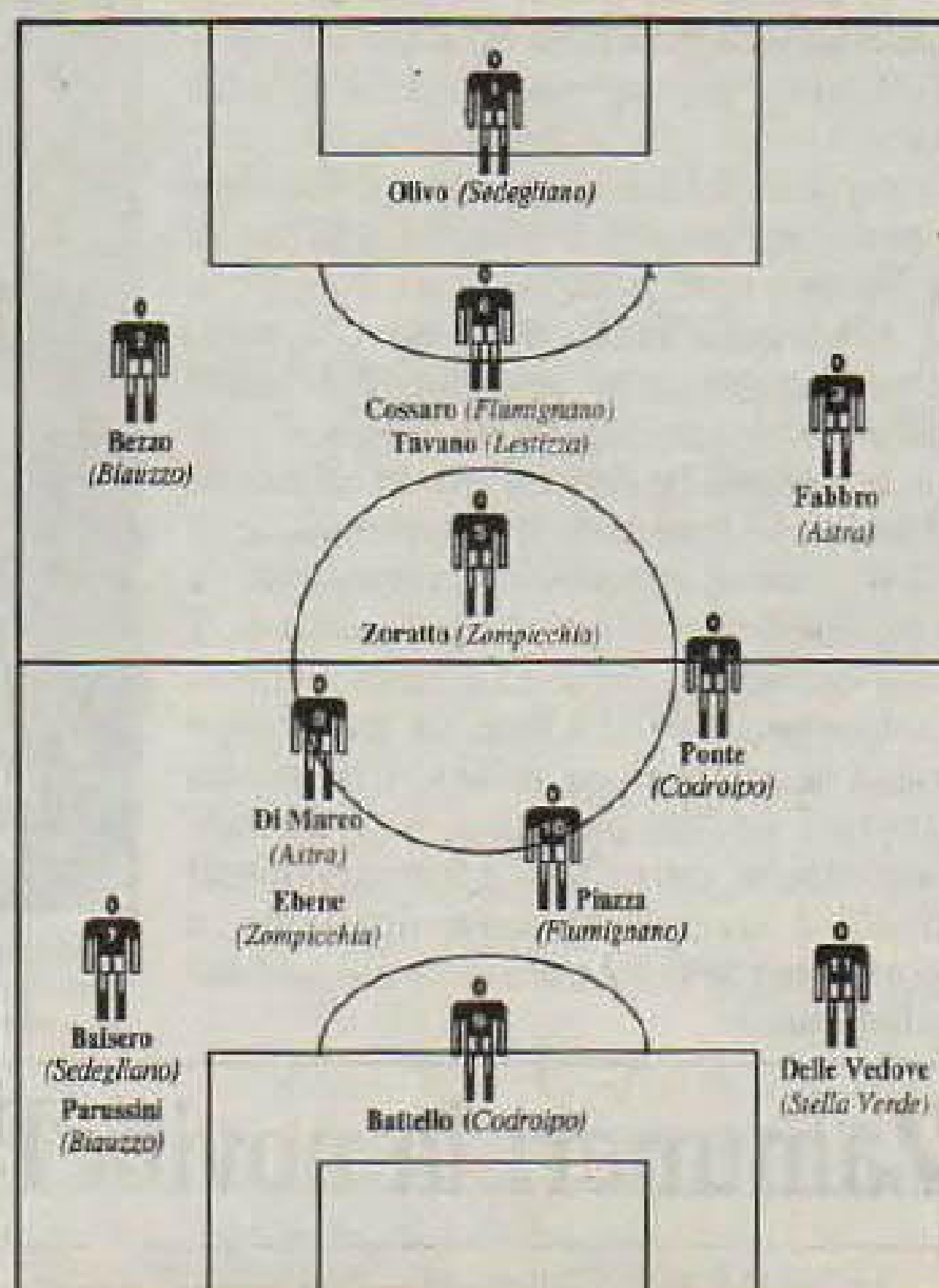
L'Interclub di Codroipo parteciperà l'11 e il 12 giugno prossimi al torneo calcistico 4° Memorial Maurizio Migliori, quadrangolare nerazzurro, organizzato a Locri, dal locale Interclub Giacinto Facchetti. La manifestazione calcistica ha registrato nelle edizioni precedenti la vittoria del Locri nel 1992, del malta nel 1993 e ancora del Locri 1994. Il presidente dell'Interclub Codroipo Roberto Zatti, non ha esitato un istante per rispondere all'iniziativa promossa dai dirigenti del sodalizio calabrese. Il quadrangolare viene annualmente organizzato per diffondere l'immagine degli Interclubs nel ricordo indelebile di un grande ambasciatore dei colori nerazzurri: Maurizio Migliori. Per questa trasferta l'Interclub di Codroipo ha organizzato un pullman con una cinquantina di posti.

Gli interessati per un'eventuale adesione, fino all'esaurimento dei posti possono rivolgersi al presidente del sodalizio cittadino Roberto Zatti, telefono 904769.

Agli sgoccioli il concorso Parussini riservato ai giovanissimi della zona

Il campionato riservato ai Giovanissimi sta ormai per esaurirsi.

Sono agli sgoccioli, quindi, anche le settimanali segnalazioni dei nostri esperti sui giovani calciatori che più si mettono in evidenza nelle gare domenicali. La formazione ideale che riportiamo in questa pagina, salvo qualche possibile variazione in extremis, potrebbe essere l'undici vincente di questo secondo GranPremio Pietro Parussini. La data della gara dimostrativa dei Top 11 e della consegna dei riconoscimenti ai vincitori sarà riportata nel numero di giugno del periodico.

Ecco, comunque, la formazione in pole position a due giornate dal termine del concorso: n° 1 portiere Olivo (Sedegliano), n° 2 Bezzo (Biauzzo), n° 3 Fabbro (Astra '92), n° 4 Ponte D. (Codroipo), n° 5 Zoratto (Zompicchia), n° 6 Cossaro (Flumignano) e Tavano (Lestizza), n° 7 Parussini (Biauzzo), Baisero (Sedegliano), Borghese (Flumignano), n° 8 Di Marco (Astra '92) e Ebene (Zompicchia), n° 9 Battello (Codroipo), n° 10 Piazza (Flumignano), n° 11 Delle Vedove (Stella Verde).

Olivo *(Sedegliano)*
Bezzo *(Biauzzo)*
Cossaro *(Flumignano)*
Tavano *(Lestizza)*
Fabbro *(Astra)*
Zoratto *(Zompicchia)*
Ponte *(Codroipo)*
Di Marco *(Astra)*
Ebene *(Zompicchia)*
Piazza *(Flumignano)*
Baisero *(Sedegliano)*
Parussini *(Biauzzo)*
Battello *(Codroipo)*
Delle Vedove *(Stella Verde)*

Il Mobile conquista la «B»

Esultanza nel clan della pallacanestro codroipese, il Mobile ha agguantato la serie B. Dopo aver superato il quintetto del Porcia in trasferta ai tempi supplementari, le ragazze allenate da Marzinotto si sono ripetute sul parquet di casa vincendo per 77 a 65. Gara equilibrata nel primo tempo con il punteggio inchiodato sul 34 pari. Trascinate da un'incontenibile Fabris (32 primavere ma classe da vendere) le biancorosse hanno effettuato il break decisivo nei primi minuti della ripresa.

Con alcune azioni ben architettate le codroipesi si sono portate in vantaggio di una dozzina di punti che hanno saputo conservare fino alla fine. La gara che è valsa la promozione in B si è disputata davanti ad un pubblico e a un tifo assordante: giustificati i festeggiamenti finali a queste ragazze destinate a rinverdire i fasti del passato targati Ledisan e Bebisan.

In piedi da sinistra: Visentini, Dorigo, Martinelli, Puppin, Di Lenarda, Ferracin, Mazinotto (all.)
In ginocchio da sinistra: Mancini, Petracca, Palmino, Fabris, Marcolina, Mussio.
Manca nella foto, Ferrara (acquisto novembrino). Hanno ruotato nella rosa anche le cadette Facchinutti e Flumignan.

Zamuner: la novità Portogruaro nell'ottava edizione

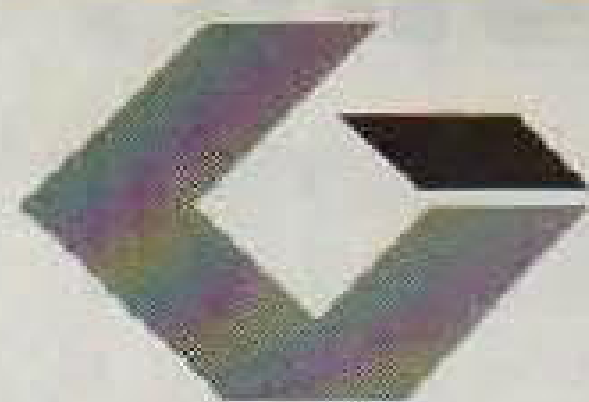
Alla presenza del professor Enzo Fattori, presidente del comitato regionale del settore giovanile della FIGC e dei dirigenti delle squadre partecipanti, in una sala del Ristorante Del Doge a Passariano, è stata presentata l'ottava edizione del torneo nazionale di calcio Claudio Zamuner, riservato agli allievi. La manifestazione si disputerà sul terreno del polisportivo comunale di Via delle Acacie dal 3 al 17 giugno prossimi. Hanno portato il saluto ai convenuti l'assessore comunale alle finanze Amo Masotti, il presidente del comitato provinciale della FIGC Luciano Quoco, il presidente del Codroipo dottor Maurizio Molaro che ha brevemente ricordato il giocatore biancorosso Claudio Zamuner, a cui è dedicato il torneo, tragicamente scomparso in un incidente stradale nel vicentino una diecina d'anni fa. Il segretario della società calcistica del Codroipo Ennio Mingolo e il coordinatore del settore giovanile Adriano Giacomuzzi hanno proceduto al sorteggio dei due gironi e al varo del calendario della manifestazione calcistica che nelle sette edizioni precedenti ha registrato nell'ordine il successo della Triestina (due volte), del Savorgnano al Torre, del Treviso e dell'Udinese (tre volte). Otto le compagini in lizza: nel girone A sono inserite il Donatello Olimpia, il Codroipo, la nuova Triestina, la Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro; nel girone B si batteranno fra loro l'Udinese, il Portogruaro (novità assoluta del torneo), il San Donà e la Manzanese.

Basta dare una scorsa al nome delle compagini, per rendersi conto che ci troviamo davanti al fior fiore delle compagini allievi delle zona Nord-Est.

Anche in quest'edizione, anche se manca il tocco dell'internazionalità, si assisterà ad una serie di incontri altamente spettacolari, passerella autentica per i migliori talenti calcistici del territorio.

Questo il calendario: sabato 3 giugno alle 18 - Donatello Olimpia - Codroipo, alle 20 Udinese - Portogruaro; martedì 6 giugno alle 18 San Donà - Manzanese, alle 20 Nuova Triestina - Sangiorgina; giovedì 8 giugno alle 18 Udinese - San Donà, alle 20 Donatello Olimpia - Nuova Triestina; sabato 10 giugno alle 18 Codroipo - Sangiorgina, alle 20 Portogruaro - Manzanese; lunedì 12 giugno alle 18 Donatello Olimpia - Sangiorgina, alle 20 Udinese - Manzanese; martedì 13 giugno alle 18 Portogruaro - San Donà, alle 20 Codroipo - Nuova Triestina.

Le semifinali sono previste per giovedì 15 giugno alle 18 tra la prima qualificata del girone A e la seconda del girone B e alle 20 tra la prima classificata del girone B e la seconda classificata del girone A.

Le finali sono previste per sabato 17 giugno: alle 18 per la conquista del terzo posto e alle 20 per la vittoria assoluta della manifestazione.

16ª Festa dei Bambini per i Bambini

Un gruppo di volontari, il Gruppo Amici della "Nostra Famiglia" organizza, per la prima volta 16 anni fa, una festa che sia insieme occasione di divertimento, di incontro e di integrazione tra bambini disabili e non. Da allora, ogni anno si rinnova l'appuntamento, anche se nella scorsa edizione il maltempo ci ha messo lo zampino ma la festa ha avuto lo stesso un grandissimo riscontro. La manifestazione si svolge nell'azienda agrituristica "Agristella" di Sterpo il cui titolare, signor Ezio, mette a disposizione di tutti coloro che hanno a cuore il recupero dei bambini handicappati, il suo parco. Il ricavato della manifestazione sarà utilizzato per il potenziamento, la riconversione e l'acquisto di attrezzature necessarie ad effettuare trattamenti riabilitativi specifici.

Con il ricavato degli anni scorsi, i bambini della "Nostra Famiglia" possono ora usufruire di un pulmino completamente attrezzato, di un trenino da giardino con 6 vagoni, di computers didattici e di altre attrezzature atte a risolvere problemi specifici.

Il Gruppo degli Amici lavora fianco a fianco con l'Istituto "Nostra Famiglia" che come punto di partenza, si prefigge l'accoglienza del bambino, dei suoi genitori, dell'ambiente da cui proviene ma soprattutto, l'accoglienza del bambino così com'è, valorizzando ciò che in lui c'è di positivo (forse solo un sorriso o la comunicazione con gli occhi, l'espressione verbale anche se povera e difficile da interpretare). La valorizzazione sfocia nel potenziamento di quel che ognuno ha.

Tutti insieme lavorano perché questi bambini siano una riserva e non un peso, un costo, come la società trasmette ai genitori. E più bambini acquisteranno capacità di comunicare e sapranno inserirsi nel loro ambiente, più diventeranno risorse per la comunità. E proprio in questo contesto si colloca l'iniziativa degli Amici. Un particolare ringraziamento va alla Banca Antoniana di Codroipo, all'Azienda Agricola di Floricoltura Altieri Nilo e a tutti coloro che contribuiscono alla buona riuscita della manifestazione.

PROGRAMMA

Domenica 4 giugno 1995

Dalle ore 08.00 fino alle 17.00

Gara di pesca per ragazzi e bambini dai 2 ai 15 anni (numero di catture: 4 trote per tutti, seguirà pesatura). Iscrizione sul posto.

Ore 10.00: Gara di regolarità sociale a cura dell'Associazione Friulana "Amici del cavallo".

Esposizione floreale della ditta Altieri.

Ore 11.30: S. Messa al campo cantata da Dario Zampa e la *"Coral Fogolâr di Rosazzo"*.

Ore 15.00: Giochi a cavallo.

Ore 16.00: Giochi popolari; seguirà premiazione per tutti i bambini e ragazzi con la partecipazione di Dario Zampa.

Funzionerà un chiosco con ottimi vini e specialità gastronomiche.

Il ricavato della manifestazione verrà impiegato per il potenziamento, la riconversione e l'acquisto di alcune attrezzature.

Intervenite per una giornata di serena allegria anche per dare una mano in aiuto dei nostri bambini meno fortunati.

Per informazioni rivolgersi al Sig. Virgili Ezio tel. 0432/917229

Riserva di caccia: rieletto Fabbro

Si sono riuniti in assemblea i 102 soci della riserva di caccia di Bertiolo convocati dal direttore uscente Luigi Fabbro per discutere sull'elezione del direttore della riserva e del consiglio direttivo. Questi i risultati: Luigino Fabbro è stato rieletto con largo vantaggio su Luigi Paroni altro candidato. Il direttivo è composto da Alessandro Foschia, Dario Grossutti, Claudio Liusso, Franco Mantoani, Lorenzo Stringaro e Gianni Zanon che dureranno in carica fino a tutto il 1998.

Il direttore e tutto il direttivo nella prima riunione hanno preso visione dei compiti ma hanno ringraziato per l'opera svolta i consiglieri uscenti: Lucio Bertolini, Elio Cassin, Renato Mattiussi, Alverio Viscardis.

In una precedente seduta dell'assemblea è stato ricordato Erminio Marchetti deceduto alcuni mesi fa, già valido collaboratore segretario della Riserva e per ben 55 anni assiduo iscritto alla Riserva.

Un grazie per quanto ha dato al sodalizio.

Erminio Marchetti

Solidarietà per i bambini di Chernobyl

Grazie alla sensibilità di un gruppo di famiglie coordinate da Renato Mantoani quest'anno una decina di ragazzi provenienti dalle zone di Chernobyl potranno soggiornare in Bertiolo presso altrettante famiglie per favorire il ritorno ad una vita normale di questi ragazzi colpiti dalle radiazioni di alcuni anni fa.

Questa opera veramente lodevole è stata sostenuta come dicevamo da Renato Mantoani già protagonista l'anno scorso di una analoga esperienza e dal rappresentante dr. Galvagna di Moggio Udinese che sostiene per il Friuli questa nobile iniziativa.

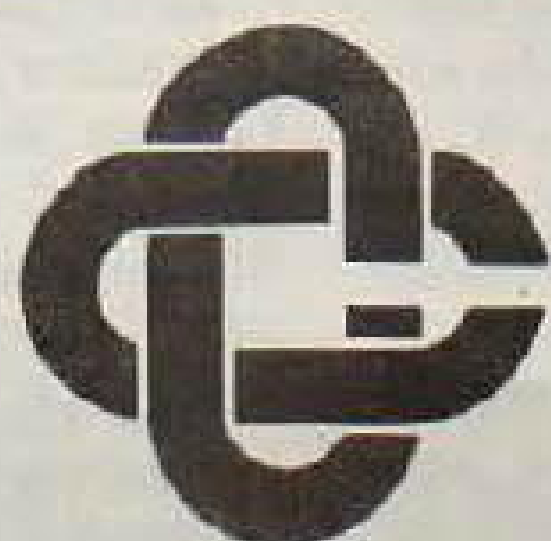
Le famiglie che hanno dato la loro adesione sono:

Renato Mantoani, Ottavio Mantoani, Vittorio Bassi, Esperino Vau, Franco Toniutti, Gina Toniutti v. Liusso.

Il soggiorno avverrà verosimilmente in agosto.

Notizie in breve

• **Pozzecco: lamentele per i terreni espropriati**

Si segnalano lamentele della comunità per i ritardi della liquidazione dei terreni espropriati per il cavalcavia della strada detta per Madrisio. Ancora la Provincia non si è espressa circa l'iter da seguire per ottenere le relative indennità per i terreni espropriati a seguito dei lavori.

Mandi, Nino!

Angelo Ganis, per gli amici Nino, un simpatico ragazzo nonostante le 52 primavere vissute con straordinaria vitalità, con tanti interessi e tante passioni, non è più tra noi. Sembra impossibile che non ci sorprenda più con le idee frizzanti, gli entusiasmi incontenibili, la gioia di imparare, viaggiare, sperimentare, con le risate contagiose. Nino ci ha lasciato all'improvviso, per un infortunio senza senso ma fatale. Dolorosa realtà questa, dura per tutti ma soprattutto per i suoi figli, Michela 16 anni, Jessica 9, Pietro Paolo 7 e per l'adorata Teresa.

La loro è una bella storia, che sa di emigrazione, di amore, di sogni realizzati e di incantesimi spezzati. Aveva vent'anni, Nino, quando, con il diploma di perito in tasca, decideva di salutare la sua Glaunicco per emigrare oltre oceano. Due destinazioni in mente: Canada e Sud Africa ma decideva di affidare alla sorte la scelta: Sud Africa.

Là non conosceva nessuno eppure ha saputo adattarsi e rimanerci per quasi trent'anni, formando nel frattempo una bella famiglia con Teresa, sua moglie dal 1973. Il tarlo della nostalgia però non lo abbandonava. E quattro anni fa, eccolo nel grande volo del ritorno, felice di trasferirsi a Bugnins, in Casali Maione, trovandovi la pace della vita semplice, a stretto contatto con la natura che amava tanto e cui si dedicava. Nino era anche parte attiva nel volontariato: impegnato con gli alpini di Gradiscutta, con i Genieri in congedo di cui era Presidente, con i Ducati del vino, con l'A.F.D.S. Tutti sono accorsi a salutarlo, a ricoprirlo di fiori, ad accompagnarlo nel piccolo cimitero della sua Glaunicco, da dove ancora ascolterà, attento, il canto dei merli in inverno e delle cicale in estate, cullato dal dolce suono delle campane.

Pierina Gallina

Notizie in breve

• Jacum e i fraris nella parlata caminese

Il 27 maggio alle 18.00 sarà presentato il libro "Jacum e i fraris" tradotto nella parlata caminese dagli allievi della scuola elementare di Camino e pubblicato a cura del Comune. Gli allievi saranno impegnati in una rappresentazione nella sala teatro quale coreografia al contenuto del libro, tra l'altro oggetto di studio oltre che di ricerca antropologica e linguistica. Il libro, inoltre, richiama ai valori da recuperare come l'accettazione del diverso come risorsa e ricchezza.

• In Biblioteca lettura animata per ragazzi

Ben accolta è stata l'iniziativa della Commissione di far leggere a Massimo Somaglino alcuni testi per ragazzi, sia di narrativa che di poesia. Voce e supporti scenici sapientemente fusi hanno condotto gli spettatori nel magico mondo della poesia di Rodari, Piumini e Dhal e in quello del libro GGG, sempre dell'autore inglese Dhal, che veicola gli strani personaggi dal mondo reale a quello fantastico.

• Camino al Tagliamento tra storia e memoria

Il 16 luglio alle ore 18.00 nella Sala Consiliare, sarà presentato il libro che parla del territorio, della gente, della cultura, della lingua, delle tradizioni (soprannomi compresi) del Comune di Camino, edito dall'Editore Benvenuto Angelico, realizzato per volere delle Amministrazioni dall'85 ad oggi, dopo dieci anni di ricerca.

Festa del vino n° 49: di tutto, di più

La Festa del vino è giunta ormai alla 49ª edizione ma nonostante l'età è ancora molto giovane.

Come da tradizione non mancheranno sfide atletiche, vinicole e culturali.

Si daranno battaglia sul campo di calcio dieci squadre per vincere il Torneo di calcetto a 7 organizzato dall'A.S. Camino.

Seguiranno entusiasmanti esibizioni di ballo con la scuola di danza di Camino al Tagliamento Nadia Danze e giochi popolari per bambini e adulti, che si sentono ancora tali, come relax dopo la gara di pesca alla trota. Il tutto organizzato magistralmente dall'A.P.S. "Il Giavedon".

Ma... le sfide non sono ancora finite!

Diverse compagini si confronteranno nella cuccagna verticale e nella tradizionalissima cuccagna orizzontale sul fiume Varmo organizzata dall'A.S. Camino.

Le musiche: ce n'è per tutti i gusti!

Per i più giovani, divertimento assicurato con i Savoiamarchetti, i Last Warning e gli Evasione.

Per tutti liscio e revival con i Retrospettiva e Manuel Carrera e l'intramontabile ballo liscio con l'orchestra Baiardi e Primino.

Questo il programma di massima. Non si può tralasciare però la pesca enogastronomica con tutti i biglietti rossi; l'enoteca dove i produttori locali espongono i loro vini; i fornitissimi chioschi; il toro allo spiedo e la lotteria di beneficenza a favore dei bimbi con idrocefalia o spina bifida, bambini che a causa di lesioni congenite nascono purtroppo con gravi disturbi al sistema nervoso che provocano: sordità, atrofia ottica, difficoltà di deambulazione e di parola.

Solidarietà dunque per non dimenticare che festa significa divertimento e allegria per tutti.

Le cose belle a Camino dal 19 al 28 maggio non sono ancora finite.

Il Gruppo Ecologico Caminese in collaborazione con il Comune di Camino al Tagliamento ha organizzato un concorso fotografico per fotoamatori sul tema: "Itinerario Nieviano da ricostruire" (le foto pervenute verranno esposte al pubblico presso i locali del Municipio).

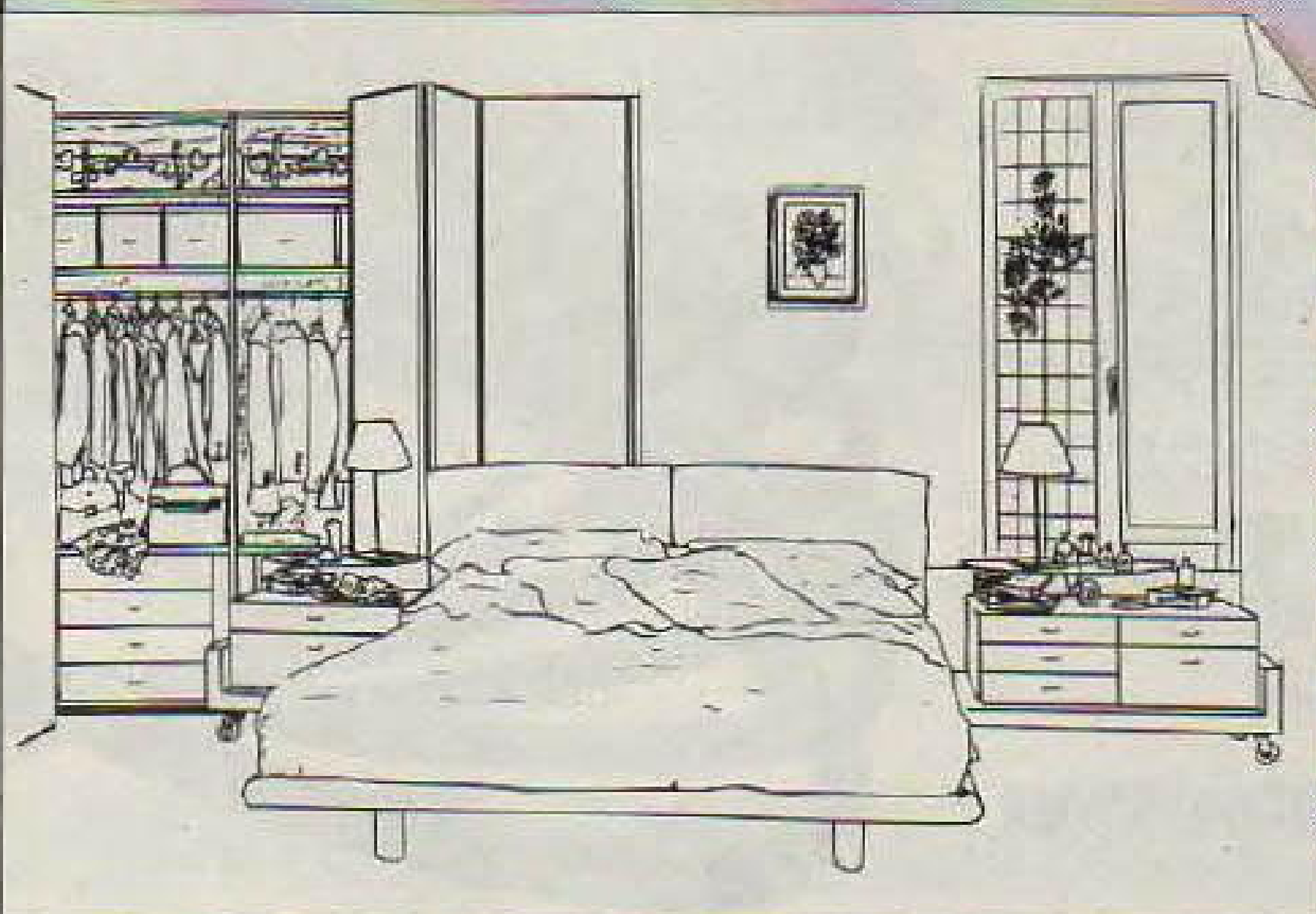
Anche Pier Paolo Pasolini darà il suo contributo alla festa; infatti, sempre nei locali del Municipio, verrà allestita una mostra fotografica a cura del Cinemazero di Pordenone su: "Il cinema in forma di poesia" ricordando le opere dell'artista.

Il grazie per la buona riuscita della manifestazione va a tutte le associazioni del Comune, all'Amministrazione Comunale, ai sostenitori economici e a voi che parteciperete numerosissimi.

M. T.

Presentato il libro di don Floreani

Il 4 maggio, nella prestigiosa quanto suggestiva sede dell'antica Pieve di Rosa, si è tenuta la presentazione del libro scritto da don Riccardo Floreani, parroco di Bugnins che, insieme al Sindaco Gregoris e don Saverio Mauro ha presenziato e portato il saluto. Sono intervenuti in veste di relatori il prof. don Domenico Zannier, critico d'arte e candidato al Nobel per la letteratura.

Mons. Ernesto Zanin, teologo di origine caminese e la dott. Maria Teresa Berlasso, direttrice del centro di catalogazione e restauro di Villa Manin.

Urli e la sua squadra si riconferma

Il match Ivano Urli Dante Savorgnan, a Lestizza, si è concluso a favore dell'ex primo cittadino, che è stato così riconfermato e dovrà... pedalare per altri quattro anni.

Il responso quasi paritario delle urne (una differenza di 174 voti) era prevedibile, tenuto presente che correvano due liste civiche, aperte a 360°, con programmi in gran parte simili, guidate da capilista ugualmente competenti e stimati, noti a tutti in quanto leader dei due gruppi che si sono confrontati in Consiglio comunale nella precedente tornata.

Contro Urli giocavano l'usura del consenso che colpisce chiunque amministra in questi tempi sicuramente difficili e, in oltre, la campagna elettorale al vetriolo, condotta dall'esasperazione di oltre vent'anni passati dai concorrenti sui banchi dell'opposizione.

Ancora, a favore di Savorgan (oltre alla voglia di cambiare comunque), vi era la promessa di un forte sviluppo economico sul territorio, a cominciare dalla zona artigianale, e la marcata presenza degli stessi imprenditori nella lista e nel gruppo promotore. Per Urli hanno deposto i cinque anni di puntuale impegno in municipio, la correttezza di rapporto, la moderatezza, che trova continuità nella lista, rinnovata quasi in toto. Inoltre, sono state valutate l'accuratezza del programma e la bontà della "squadra", competente e calibrata per età, che ha portato avanti una campagna elettorale impegnata e composta, nello stile del capolista.

Si sono concluse in favore di Urli le partite giocate nei seggi di Villacaccia, Sclaunicco, nella "fedele" Lestizza e Nespoledo.

Ha votato massicciamente per la lista concorrente Gallariano, patria di Savorgnan e di Elio Sgrazzutti, il suo migliore "asso" in campo (il paese resta senza rappresentanti in maggioranza). Risultato alla pari a Santa Maria, residenza del Sindaco uscente (nessuno è profeta nella propria patria) dove è stata cavalcata ogni genere di protesta, da quella per la chiusura del plesso scolastico al rigurgito della vecchia partitocrazia, con cui Urli non ha voluto fare i conti.

Festa dei coscritti del 1945-1946

I coscritti delle classi 1945 e 1946 si sono riuniti per festeggiare congiuntamente il giro di boa del mezzo secolo, per gli uni, od il suo approssimarsi, per gli altri.

L'incontro, con pranzo e musica, ha avuto luogo al ristorante "Alla Posta" di Anduins, dove i convitati ed i loro familiari si sono trattenuti fino a sera inoltrata.

Grazie alla buona volontà degli organizzatori, ed alla generale propensione all'euforia, alle danze ed al canto, piuttosto che alle nostalgie, la festa è perfettamente riuscita, ed il proposito generale è stato quello di ritrovarsi nuovamente tra un anno, sempre in buona compagnia e, sperabilmente, in ottima forma.

Lucciolata di beneficenza

Tutte le associazioni e comitati del Comune, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, hanno concorso ad organizzare "La Lucciolata", camminata notturna, per l'associazione "La Via di Natale".

La camminata, partita da Piazza della Chiesa, si è snodata per le vie del paese lungo un percorso di km 2,5.

La partecipazione è stata notevole, anche da parte di gruppi familiari provenienti sia dal capoluogo che dalle frazioni. Alla fine è seguita una bicchierata per tutti i partecipanti.

La somma raccolta attraverso offerte e quote d'iscrizione sarà devoluta in beneficenza al C.R.O. di Aviano. Come corollario ed in collegamento all'iniziativa, avrà luogo nella sala consiliare a Mereto di Tomba, Una conferenza sulla prevenzione oncologica, tenuta da un sanitario del centro di Aviano.

Denver

Rosson: un friulano dalla salde radici

Luigi Rosson era partito all'età di quattro anni con il padre Angelo e la madre Aristea per l'Australia. Era il 1957 quando è cominciata la lunga avventura di emigrante di quel bambino che giorni fa, a 43 anni, è ritornato nel suo paese d'origine, Rivignano, per trascorrere un breve periodo insieme ai suoi genitori, rientrati in Italia nell'82.

Il presidente dell'associazione emigranti di Rivignano Domenico Comuzzi insieme al suo consiglio ha voluto organizzare una festicciola di benvenuto al gradito ospite, alla quale era presente anche Paolo Buran per l'amministrazione comunale.

Dopo il brindisi augurale e la consegna al festeggiato da parte del presidente di un artistico piatto dell'associazione, la festa ha dato l'opportunità all'ospite di appagare, in un perfetto italiano alternato da volute espressioni friulane, il desiderio dei presenti di conoscere la sua vita trascorsa oltre oceano.

Luigi ha frequentato a Brisbane le scuole inglesi dalle elementari alle superiori diplomandosi ragioniere ma, come afferma, senza mai abbandonare le sue vere radici di friulano.

Ora è libero professionista e presta la sua opera nella "Casa di immigrazione e sistemazione" che lo porta a un frequente contatto con tanti italiani. La moglie Rosaria, abruzzese di Chieti, gli ha dato tre figli: Adriano 19 anni ragioniere come il padre, Gianni di 17 studente e Giulietta di 11 che vuole diplomarsi maestra.

Una bella famiglia dove si parla italiano, friulano e, come dice Luigi, si mangia ancora la polenta.

È una nostra piccola oasi nel grande continente oceanico.

Ermes Comuzzi

Lezione di protezione civile

La squadra comunale di protezione civile aveva installato nel parco "divisione Julia" un tendone in cui era esposto tutto il materiale a disposizione del gruppo in caso di calamità.

L'assessore alla protezione civile Giacomo Peresson e l presidente locale dell'ANA Onelio Tonizzo, hanno voluto così informare la comunità rivignanese di una realtà di cui non tutti erano a conoscenza.

Gli scolari delle elementari e gli studenti delle medie hanno visitato durante la mattinata lo stand dove Dorino Galasso, componente della squadra di protezione, ha spiegato loro il funzionamento di alcune macchine con qualche dimostrazione pratica che ha coinvolto in modo particolare i piccoli delle elementari, ritornati in classe con una nuova e singolare esperienza in più.

Ecci

Bertolissi sindaco con Democrazia vera

Le ultime elezioni amministrative hanno premiato i consiglieri della vecchia minoranza Franco Bertolissi (eletto sindaco), Odorico Gianfranco, Paolo Battistutta e Giovanni Giau che insieme ai nuovi eletti Aurelio Meret, Fabrizio Ferrin, Daniele Odorico, Giuseppe Toso, Annamaria Comuzzi, Vera Franca Collavini, Alessandro Carlin e Andrea Odorico formano la nuova maggioranza nel consesso comunale.

È stata una netta vittoria della lista civica "Democrazia Vera" con 1.656 voti (62,1%) contro 1.010 della lista "Par Rivignan" che formerà la minoranza con Pierino Biasutti, Vito Zucchi, Gianfranco Drigo, Paolo Buran e Mario Anzil.

Uno stacco rilevante (646 voti) che porta l'elettore a ricercarne i motivi, tenendo conto che la lista "Par Rivignan" annoverava tra i suoi candidati i segretari delle sezioni rivignanesi di AN, PPI, FI che nelle elezioni politiche del '94 ottennero insieme il 54% e con la Lega N. oltre il 70% dei voti.

Riteniamo che la prima ragione sia da ascrivere al fatto che la compagine di Franco Bertolissi era formata da candidati d'ampio arco politico comprendente anche una rappresentanza della sinistra che, per tale motivo, non ha presentato una terza lista, convogliando i suoi voti su di lui.

Il secondo motivo, ma non per importanza, pensiamo sia dovuto alla candidatura dei componenti della vecchia minoranza (ora faranno parte della nuova giunta) che hanno dimostrato nel precedente mandato di operare non solo con una opposizione ragionata e costruttiva ma anche propositiva verso l'allora maggioranza. Molte loro proposte venivano accolte, discusse e approvate da tutto il consiglio che le faceva proprie. Se togliamo qualche rara impennata di sapore politico, l'opposizione non è stata mai fatta con ostilità. Uniamo inoltre una non comune esperienza in campo amministrativo pubblico, ambientalistico e tecnico, scopriamo, e sempre proni ad essere ragionevolmente smentiti, i motivi principali della netta vittoria della "Democrazia vera".

Vogliamo affermare che questo non toglie nulla alla lista "Par Rivignan" formati da candidati d'altrettanta considerazione e rispetto, ai quali va l'augurio di esercitare dai seggi della minoranza un lavoro di riscontro, di meditata opposizione tesa sempre al miglioramento sociale, morale, culturale e economico della comunità.

Ermes Comuzzi

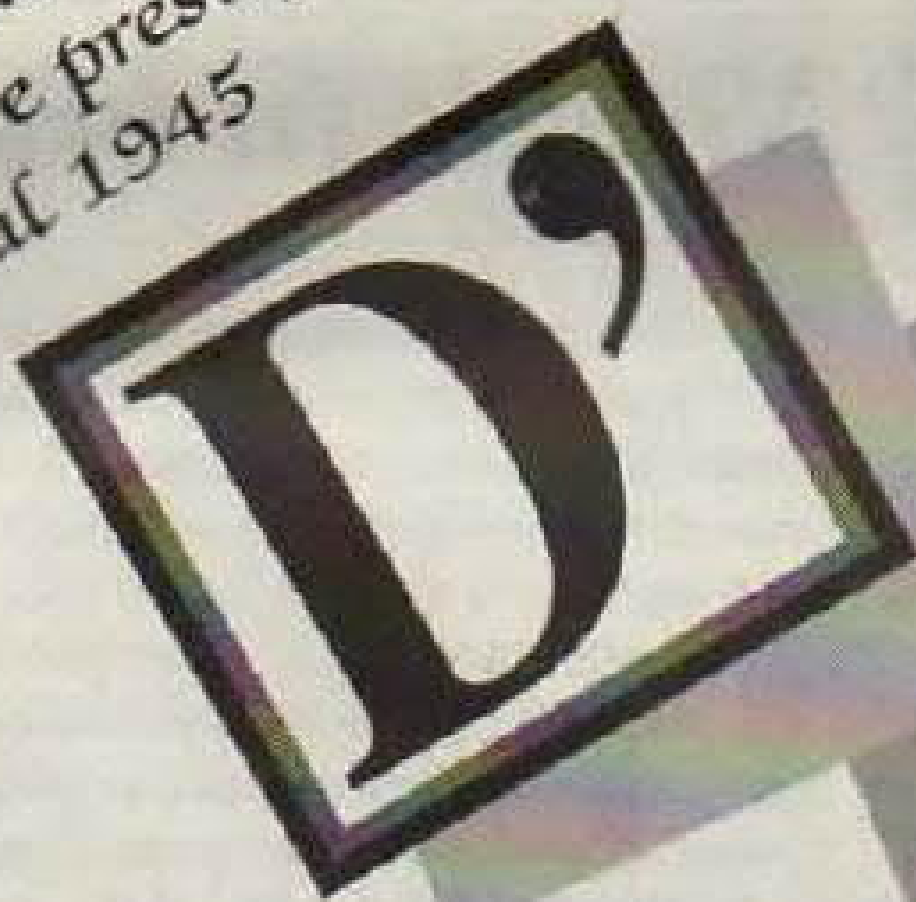
Rivignano, di scena i "Giudeos" da oltre 100 anni

Il freddo, un vento gelido e qualche leggero piovasco facevano temere che la manifestazione sacra dei "Giudeos" non potesse aver luogo, ma quasi per... incanto (non abusiamo di un'altra parola troppo gettonata) dopo la "Via crucis" celebrata nel duomo dal parroco don Domenico Vignuda, la processione ha potuto snodarsi lungo le strade del centro di Rivignano, preceduta dal caratteristico "scrazolon", dalla figura vivente di Cristo portante la croce, dalla banda dello Stella, dal sacerdote con l'Eucaristia e da centinaia di fedeli rivignanesi e dei paesi della Bassa, convenuti non solo per il pio esercizio della via crucis ma anche per assistere ai quadri allegorici viventi che da oltre un secolo vengono allestiti in questa occasione.

Da anni l'interpretazione vivente della Passione è sotto la regia della filodrammatica locale "Drin e Delaide" ultimamente affiancata dal gruppo culturale "Il sabato".

I fedeli, dopo aver assistito nel duomo alla scena dell'"Ultima cena", ben interpretata dagli attori della filodrammatica, hanno ammirato l'entrata di Gesù in Gerusalemme e il rito della "lavanda ai piedi", quadri allestiti lungo il percorso del corteo religioso all'aperto.

La manifestazione s'è conclusa nel parco divisione Julia con la raffigurazione dell'ultimo tratto del cammino di Gesù verso il calvario, della sua crocifissione, la morte e la deposizione. Scene seguite in profondo silenzio da un pubblico colpito dalle movenze ieratiche dei personaggi, dai costumi perfettamente d'epoca e da un drammatico commento evangelico.

Ecci

Turrida: risuonano le campane restaurate

Dopo alcuni mesi di silenzio per i lavori di "restauro" del campanile hanno ripreso a suonare le campane.

Originale in tutto il Friuli è l'orgoglio dei nativi che in esso si riconoscono per non venire massificati.

Il pesco in fiore ed il campanile sanato siano l'augurio di rinascita per tutta la comunità.

Redenzicco: Un concerto per l'inaugurazione degli affreschi

Sabato 8 aprile '95 a Redenzicco è stata fatta l'inaugurazione del restauro degli affreschi trecenteschi della chiesetta di S. Giovanni Battista ad opera di Stefano Mursia di Codroipo - Ferrara.

Redenzicco deve questi affreschi senza dubbio all'importanza della sua posizione che faceva di questa località medioevale un punto di incontro e di passaggio per il guado sul Tagliamento e per i mercati.

La nobile figura del Cristo in croce attorno al quale turbinano gli angeli, che assistono alla morte del Signore, fa di questi affreschi fra i più significativi del Friuli.

Ha solennizzato l'inaugurazione l'intera illustrazione della serata da parte del prof. don Gilberto Pressacco che (affascinando non poche persone) ha messo in correlazione gli affreschi, la zona, la Pieve di Turrida e le musiche che andava a presentare. Coadiuvato dal M.o Claudio Zinutti ha magistralmente diretto il coro Floriano Candonio e la Schola Aquileiensis. I brani della serata erano scelti ad hoc per inaugurare gli affreschi della passione, discesa agli inferi (affascinante l'ipotesi su Sante Sabide) e della risurrezione (es. il Vexilla Regis di Venanzio Fortunato).

La domenica precedente la comunità aveva ripreso possesso della sua chiesa con una eucaristia presieduta da don Giuseppe Tracanelli e accompagnata dal coro Il Castelliere di Sedegliano diretto dal M.o Fabrizio Fabris.

Alla serata del 8 aprile erano presenti i rappresentati di tutti gli sponsors del restauro: per la Banca Antoniana il dott. Bianchi, per la Soprintendenza il dott. Casadio, per la Provincia di Udine l'Assessore dott. Banelli e per il Comune di Sedegliano il Sindaco geom. Olivo.

G. P.

Turrida: rinnovo di un antico voto

Venerdì 23 giugno '95 la comunità di Turrida rinnoverà l'antico voto al Sacro Cuore di Gesù. Era il 1917 quando i capi famiglia della parrocchia firmarono una pergamena ancora visibile in cui facevano voto di onorare a perenne memoria il Sacro Cuore di Gesù nel giorno liturgico dedicatogli cioè il venerdì successivo il Corpus Domini. Quest'anno la festa sarà impreziosita da tre circostanze particolari. Sarà inaugurata la statua del Sacro Cuore del 1917 dopo i danni provocati dal tempo ed il successivo restauro della ditta Pignagnoli - Tercimont. Sarà presentata la stampa del diario del 1825 riguardante le feste liturgiche dell'antica Pieve di Turrida (a cura di Gottardo Mitri e Gianni Pressacco e la presentazione di don Gilberto Pressacco).

Verrà, inoltre, ricordato il 25° di sacerdozio di don Gilberto Pressacco (compaesano), di don Claudio Bevilacqua e di don Erminio Cossaro (della zona pastorale di Sedegliano) e di mons. Rizieri de Tina (ordinato a Turrida con don Gilberto). All'Eucarestia parteciperanno molti altri sacerdoti e amici dei festeggiati. Seguirà la processione per le vie del paese. Quindi un incontro conviviale di tutta la comunità.

Gianni Pressacco

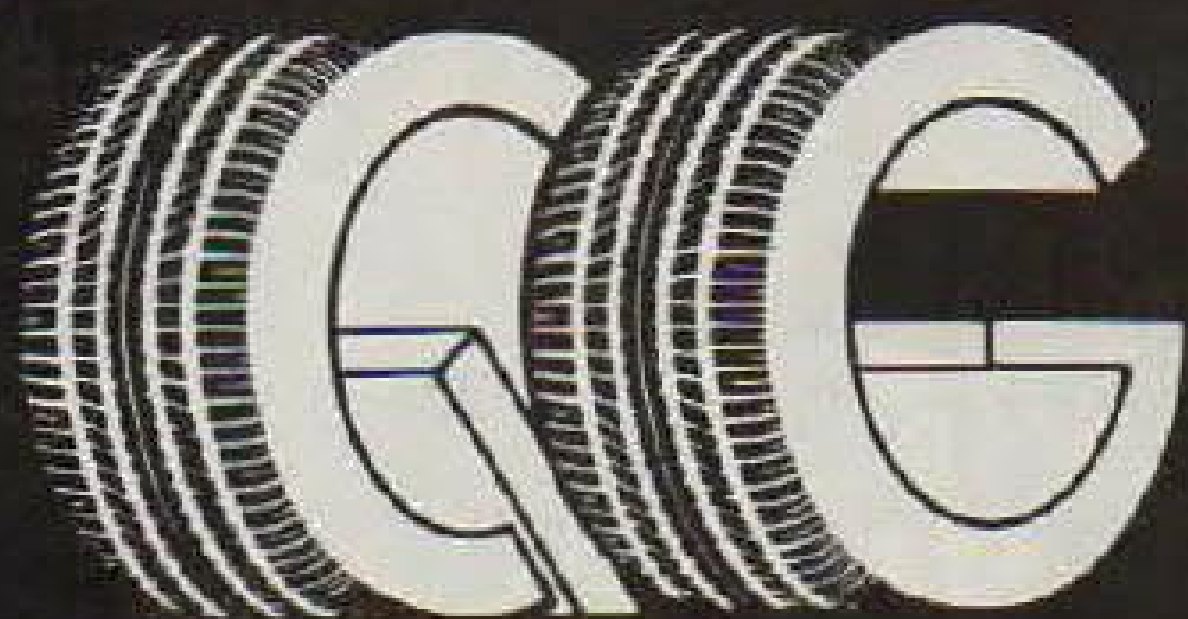
Notizie in breve

Il "Gruppo di volontariato" di Sedegliano, con la presenza dell'assistente sociale e dell'Assessore all'Assistenza ha visitato gli Anziani del Comune ospiti della Casa di Riposo di Codroipo.

Il Gruppo era atteso.

È stato distribuito un pacchetto che ha rappresentato una lieta e gradita sorpresa.

Quest'anno, con la generosità d'un pasticciere, si è potuto offrire agli ospiti della Casa di Riposo dei graditissimi pasticcini.

Tutto il Gruppo è stato felice d'aver portato un sorriso a questi cari amici della terza età.

Per la salute oro-dentale

Se è vero il detto "Chi bene inizia è a metà dell'opera", i rappresentanti della scuola territoriale della salute dei comuni di Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano e Talmassons, hanno davvero iniziato bene.

Presso le scuole elementari dei suddetti comuni (per Lestizza alla scuola elementare di Sclaunicco) è stato organizzato un ciclo di incontri per genitori ed insegnanti degli alunni delle scuole materne, elementari e medie, il tutto nell'ambito di un progetto dal titolo: "Piano di intervento educativo-preventivo di igiene oro-dentale".

Le serate hanno avuto come relatori tre igienisti dentali diplomati (Simonetta Violino, Loris Bressanutti, Vania Pettarin) che prestano la loro opera come volontari presso il Servizio di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillo-facciale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine, di rilievo nazionale e di alta specializzazione.

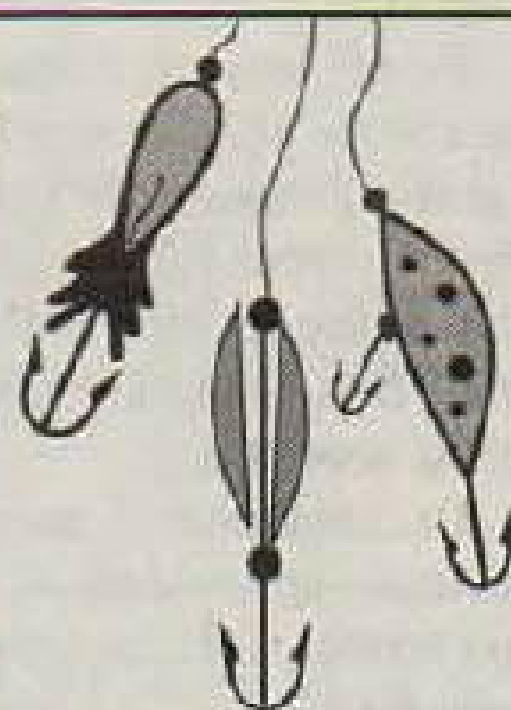
Gli incontri, sul tema della prevenzione orale, sono stati articolati in momenti distinti: una sezione dedicata alla conoscenza della cavità orale, con particolare riferimento ai denti ed alle gengive; un secondo momento incentrato su cause ed effetti di malattie orali quali gengivite, parodontite e carie dentale; un terzo momento riservato agli ausili utilizzati per il mantenimento di un a buona igiene orale (1° Canone della prevenzione oro-dentale); in particolare sono stati presi in considerazione spazzolini, vari mezzi di pulizia interdentale (in condizioni normali o in presenza di corone, ponti ed apparecchi ortodontici) e l'utilità di dentifrici e colluttori.

Importanza poi è stata data ad un'alimentazione corretta (2° Canone della prevenzione oro-dentale) per evitare carie dentali così frequenti nella prima infanzia e nell'adolescenza.

Ed infine, quale momento conclusivo, si è parlato della "fluoroprofilassi" (3° Canone della prevenzione oro-dentale), quale metodica tendente a ridurre l'incidenza di carie, mediante la somministrazione di fluoro, nelle forme topiche (colluttori, gel, dentifrici) e sistemiche (pastiglie al fluoro, alimenti contenenti fluoro).

Dalle serate è emersa la volontà di organizzare nel prossimo futuro degli incontri rivolti agli alunni delle diverse scuole (materne ed elementari) con lo scopo di approfondire le loro conoscenze in campo dentale e di illustrare i mezzi ed i metodi di prevenzione orale.

Grazie ai contributi economici della "Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone" l'educazione alla salute oro-dentale non terminerà con la fine di questo anno scolastico ma continuerà nelle scuole con l'inizio del prossimo, tenendo lezioni diversificate in base all'età degli alunni.

Ulteriore obiettivo sarà quello di riuscire ad ottenere anche una consulenza di tipo ortodontico.

Monsignor Tomadini da 30 anni a Varmo

La comunità parrocchiale di Varmo capoluogo ha festeggiato la significativa ricorrenza dei 30 anni di presenza pastorale del proprio pievano Monsignor Arnaldo Tomadini.

Fu nel lontano 2 maggio 1965 che questo sacerdote fece il suo ingresso ufficiale a Varmo, prendendo "possesso" dell'insigne Pieve e, come tutti i suoi predecessori, delle prerogative di Vicario Foraneo (succedeva al Prof. Don Domenico Paschini, prematuramente scomparso).

Un trentennio, il suo, caratterizzato da un intenso apostolato e da una energica operatività, realizzando strutture ed iniziative importanti.

Di carattere apparentemente burbero, ma di grande levatura morale e culturale, un prete tutto d'un pezzo, il Pievano Tomadini ha certamente in larga misura caratterizzato la vita locale, tanto da diventarne parte integrante.

Prova ne è l'attaccamento umano dell'anziano sacerdote per la sue chiesa e la sua gente, nonostante contrattempi, gli acciacchi della sua salute.

82 anni portati avanti con sorprendente vigoria e lucidità.

E la gente di Varmo ne è consapevole e ha ritenuto giusto festeggiarlo con una celebrazione semplice, ma non priva di significato, proprio com'è nel suo carattere.

Martedì 25 aprile scorso, nella chiesa di Varmo è stato officiato un solenne rito di ringraziamento (concelebrato da diversi sacerdoti), preceduto dall'omaggio floreale e dagli auguri della Comunità.

Per l'occasione al festeggiato è pervenuta dal Vaticano una artistica pergamena che recita: "Sua Santità Giovanni Paolo II concede paternamente la sua speciale Benedizione Apostolica a Monsignor Arnaldo Tomadini, per i suoi 30 anni (1965 - 1995) alla guida della Pieve di "S. Lorenzo Martire" di Varmo, Trascorsi con tanta dedizione pastorale".

Alla festa era intervenuta anche la corale dei bambini di Roveredo di Guà (Verona).

Tanta e sentita è stata la partecipazione della gente e di quanti hanno avuto modo di conoscere.

Monsignor Tomadini, occasione per esternargli il più sincero "... ad multos annos".

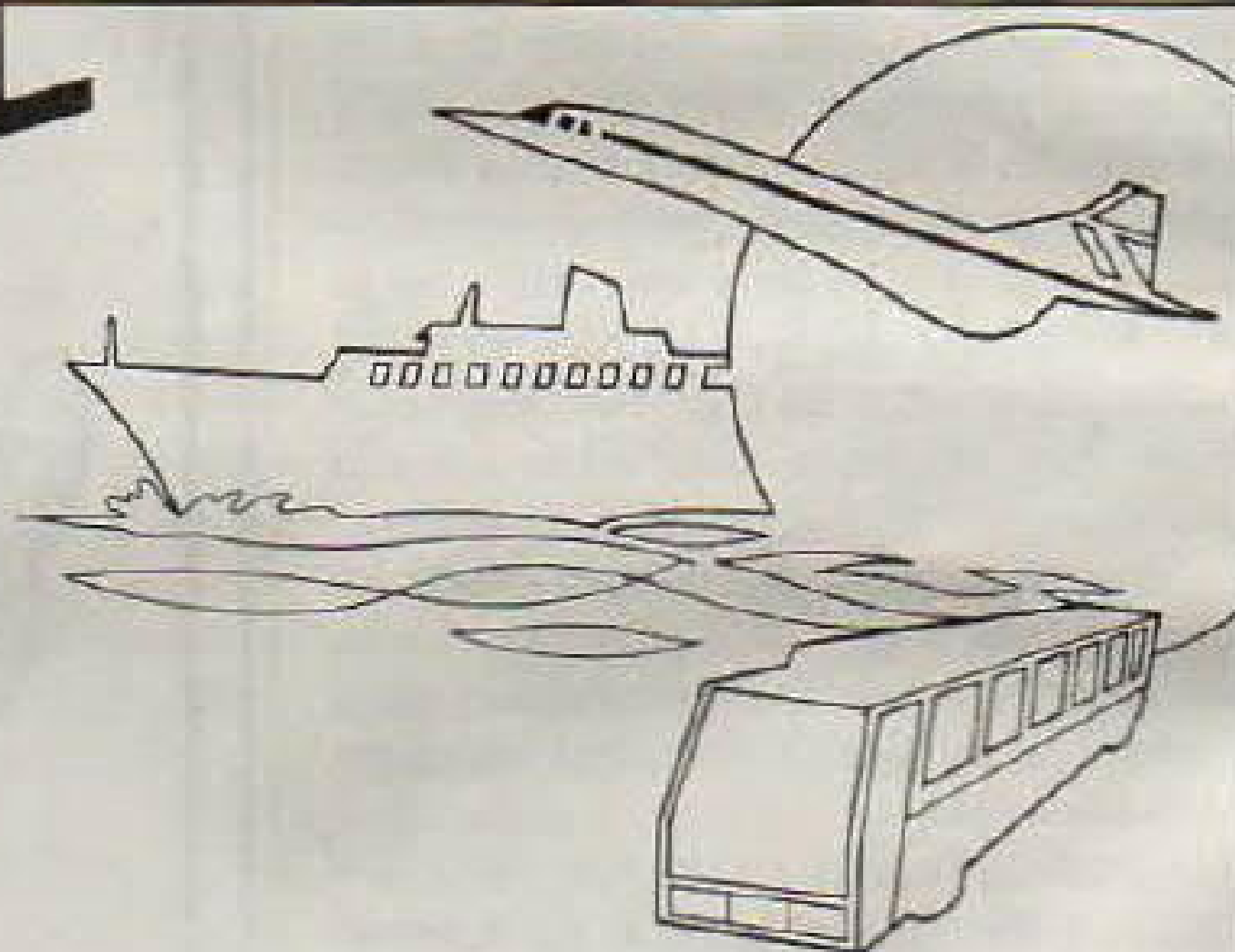
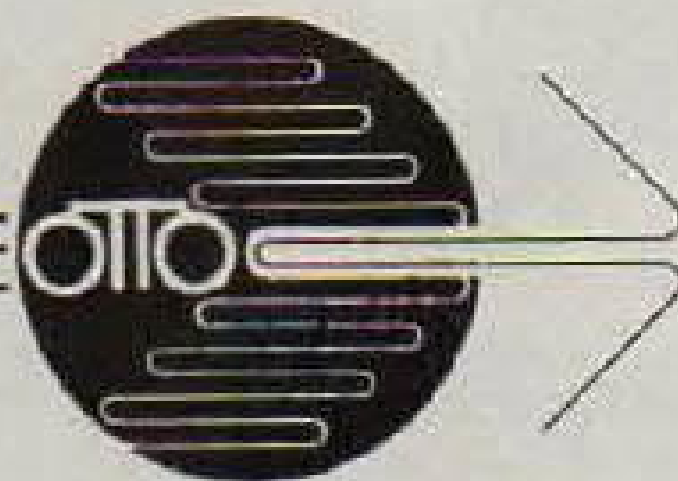
Franco Gover

"Sviluppo - sottosviluppo"

Gli allievi della classe 3ª B della Scuola Media di Varmo (guidati dal prof. Andrea Guaran), hanno allestito una Mostra presso i locali della Biblioteca Civica, nella Villa Giacomini, dal titolo: "Sviluppo - sottosviluppo".

Il grande divario tra il Nord e il Sud del mondo, ha indotto gli studenti di Varmo "... a riflettere sul gravissimo problema del sottosviluppo, anche al fine di ricercare possibili soluzioni? Per ridurre il divario tra i due mondi - affermano - lo sforzo maggiore deve essere compiuto da noi del mondo industrializzato. È necessario riesaminare il nostro modello di sviluppo e prendere in seria considerazione la necessità di eliminare gli sprechi, di limitare i consumi e modificare alcuni nostri comportamenti quotidiani... "

La Mostra è stata inaugurata il 19 aprile, alla presenza degli autori, del Sindaco Graziano Vatri, dell'assessore all'istruzione dott.ssa Annarosa Toffoli, del Direttore Didattico dott. Masotti, del Preside delle Medie prof. Sguazzin e di insegnanti.

Sarà visitabile fino al 20 maggio, con il seguente orario: mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30; sabato dalle 16.00 alle 18.00.

Attori e marionette nel "Barone rampante"

L'auditorium comunale di via IV novembre ha ospitato lo spettacolo "Il Barone rampante", adattamento e riduzione teatrale di Antonella Caruzzi del libro di Italo Calvino.

La messa in scena è stata realizzata dalla coproduzione dell'Associazione per la prosa di Pordenone con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, I piccoli di Podrecca.

La rappresentazione, durata un'ora, è stata seguita con intensa partecipazione dai piccoli allievi della scuola elementare codroipese, attratti dalla funzionale scenografia, dai preziosi pupazzi realizzati dall'artista croato Zlatko Bourek e dalle marionette a filo corto di Marta Martinci. Ma al di là delle tecniche di teatro di figura e delle movenze, espressioni e gestualità di suggestivo impatto, i piccoli spettatori sono rimasti conquistati dalla scelta di Cosimo di guadagnare la sommità di un albero per non discenderne mai più e le avventure del giovane barone, ormai "rampante" fra olmi, noci, lecci e magnolie, l'amicizia con la piccola Viola, la furibonda scazzottata con il gattone selvatico, l'incontro con il brigante Gian Dei Brughi, convertito da un improvviso, incontenibile amore per la lettura.

La letteratura, insomma - e quindi l'istruzione e la conoscenza - come strumento di crescita morale e civile unitamente alla sollecitazione di una coscienza ecologica che le giovani generazioni debbono imparare a "costruire e riconquistare".

Mini attori applauditi per un lavoro di Dickens

Convinti della valenza educativa e didattica dell'espressione teatrale nella scuola che propone, in sincronia, attività di educazione al suono, all'immagine e al movimento unitamente alle altre discipline scolastiche, gli insegnanti del modulo di 3ª delle scuole elementari di Rivignano hanno fatto vivere queste esperienze ai loro alunni che hanno presentato con successo recentemente nella sala del ricreatorio, una drammatizzazione liberamente adattata dal "Racconto di Natale" di Charles Dickens.

Il pubblico (di scolari in mattinata e di grandi e piccoli la sera) ha applaudito vivamente i bravi mini-attori, nel lavoro dello scrittore inglese, sempre attuale per il messaggio di fratellanza che propone.

L'allestimento scenico e le riprese televisive sono stati eseguiti dagli insegnanti Alessandro Ciani, Lucia Artico e Maria Elena Monai, mentre l'assistenza tecnica è stata di Dario Bianchi.

La regia era stata affidata, come di consueto, all'ins. Felice Picunio di Mestre, che collabora con gli insegnanti della scuola da diversi anni. ■

Le tesi di un obbiettore

(dalla lunghissima lettera per motivi di spazio riportiamo solo gli stralci più significativi)

Egregio Direttore,

sono un obiettore di coscenza. Le scrivo perché molti identificano l'obiezione come rifiuto del servizio militare; questo modo di pensare comune è limitativo. Infatti, con obiezione di coscienza si definisce l'atto che porta il cittadino al rifiuto di sottostare a degli obblighi di legge,da lui ritenuti contrastanti con i suoi convincimenti etici, religiosi, politici o morali. Al rifiuto di rispettare una legge si affiancano poi le modalità con cui esso viene praticato: l'obbiettore non nasconde il suo atto, ma anzi lo rende il più possibile pubblico, sopportando anche eventuali conseguenze penali.

Se guardiamo alla storia vediamo decine di forme di obiezione di coscienza: da quella basata sul rifiuto di pagare alcune tasse, a quella che negava forme di giuramento e deteminate istituzioni, a quella che d'altra parte negava la collaborazione del cittadino a certe istituzioni statali. Ricordo che in Italia esiste una precisa legge (la n° 772 del 15 dicembre 1972) che riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare, cioè il rifiuto di contribuire alla difesa del paese con l'uso delle armi e della violenza. Questo significa che le attività che l'obiettore di coscenza svolgerà nel servizio civile in campo assistenziale, ambientale, culturale e di protezione civile concorrono alla difesa della Patria tanto quanto quelle svolte dai militari con le lore esercitazioni e la loro vita di caserma. Bisogna poi rendersi conto che se si presta servizio civile presso una comunità di handicappati o in un centro di recupero per tossicodipendenti o, come nel mio caso, in un centro profughi il coinvolgimento è totale in quanto subentra un fattore umano di sensibilità per cui, inserendosi in una realtà difficile non si guarda l'orario di servizio. È chiaro che se il servizio civile viene prestato ad esempio presso una biblioteca non è indicata nessuna sanzione verso l'obbiettore che non voglia mangiare o dormire presso l'ente, anche perchè tali attività si effettuano ovviamente al di fuori dell'orario di servizio. Mi si spieghi comunque in quale grave reato incorre una persona libera che mangia e dorme dove meglio crede! Capita invece, per paradosso, che alcuni enti non forniscano vitto e alloggio o forniscono solo vitto; credo che con 150 mila lire al mese sia difficile permettersi rientri giornalieri visti i prezzi attuali della benzina. Vorrei anche sottolineare l'atteggiamento che il Ministero della Difesa ha verso gli obbiettori. Mi riferisco in modo particolare ai tempi di attesa che sono veramente lunghi. Infatti io, abile nel settembre del '90 ho poi fatto, per motivi di studio, il rinvio per gli anni 1991 e 1992. Nel dicembre '92 ho fatto domanda per fare l'obbiettore; questa è stata accolta solo nel dicembre del 1993 ed ho iniziato il servizio il 24 maggio 1994. Dunque ho perso un anno e sei mesi solo d'attesa con i noti problemi per trovare un lavoro anche stagionale.

Concludo ribadendo che la libertà e la cosa più preziosa che l'uomo ha, paragonabile solo alla salute e all'amore e la gente quando vede una persona veramentelibera ne ha paura e diventa violenta, per questo io credo che oggi ci sia molta diffidenza nei confronti di alcune categorie di persone, fra cui, ovviamente, rientriamo noi obiettori.

Cordiali saluti
Samuel Pestrin.

Signora bionda, fatti viva!

Preg.mo Direttore,

attraverso il suo periodico mi rivolgo alla bionda signora, alta e snella che il 4 marzo ultimo scorso alle 16.30 è partita dallo stop di Via Verdi (angolo del Bar Al Merendero verso Viale Vittoria) alla guida di una vettura chiara, tagliando la strada alla sottoscritta che procedeva in bicicletta.

Pur avendo frenato non sono riuscita ad evitare l'urto e la conseguente caduta a terra.

Nell'incidente ho preso una gran botta al ginocchio destro che mi è costato 22 giorni di gamba ingessata, con le conseguenze che potranno manifestarsi in futuro. Prego pertanto l'automobilista di mettersi in contatto con me telefonando al 905358 di Codroipo (eventuale prefisso 0432).

Qualcuno ha, infatti, registrato il numero di targa e se l'automobilista non si farà viva sarò costretta a rivolgermi ad un legale per farle pagare la sua sbadataggine.

La ringrazio infinitamente e le porgo cordiali saluti.

Diomira Panigutti

I nons dai nestris paîs: Pantianins

Il non di Pantianins al diven dal non di un om, Pantilius; al è, dal sigûr, chel di un soldât roman, o di un funzionari, che al à vût in sorte, cuant che i Romans a rivarin a paronâ in Friûl, i terens di chê campagne dongje dal Cuâr (in chê volte, Cornu); i studiâts di toponomastiche lu clamin un non "prediâl".

La prime volte che Pantianins si lu cjate nomenât tun document al è tal an 963: Patianum; tal 1150 o vin Pantianis; tal 1175 si à Pantianicum. Stant a ce che a mutivin i professôrs G. B. Pellegrini e G. Frau, che a àn dade l'esplicazion che o vin dite, si pues doncje escludi un leam cu la peraule "pantiane"; o vin achì il dret par visâ che "pantiane" al ven di "ponticana", venastâi "dal Pontus"; si viôt che chês surisonis nus son vignudis dai teritoris sul Mâr Neri, che i Romans a clamavin "Pontus Euxinus".

A. P.

La solidaritât par strade

Si fevele tant, indidivuè, di solidaritât: e si fâs ben a fevelânt. Par dî la veretât, si cjate ancjemò solidaritât ta la nestre int. Sigûr, a jé mudade la forme di cheste solidaritât, parcè che a jé mudade, di plante fûr, tai ultins 30-40 agns, la nestre maniere di vivi. La solidaritât minude, cidine, continue, afietose, naturâl, che si veve une volte tai nestris paîs, si la viôt e si la sint di mancul, a à gambiât muse: a son cressudis parie lis formis di solidaritât organizadis, modernis, che a movin personis cun cognossincis insot tal cjamp de salût, dal socors, o di ciertis tecnichis. La realtât a mude.

Dulà che la solidaritât a jé ancjemò indaûr, tant che si podarès di che a 'nd' è propite pocje, che dibot no si la viôt, al è tal mût di fâ di tancj di lôr su lis stradis. Tancj incidents, tancj impaz, tancj fastilis, tantis poris par strade si podarès evitaju se si stes plui atents ai derits e a lis esigjencis dal prossim, che a son juscj e degns, compagn dai nestris.

Viodìn achì dome cualchi esempli: cori masse a fuart cuntune gruesse moto suntune strade framiez des cjasis, fasint un rimitûr teribil, massime di gnot, a jé mancjance di solidaritât; parcà l'auto in maniere di no lassâ passâ i cjaminants, e costrenziju a lâ tal miez de strade, tal pericul, a jé mancjance di solidaritât; e ancje parcâ l'auto in maniere di incovâ il puest di dôs o magari di trê, no lassant parcâ altris, a jé mancjance di solidaritât; e spaurî, cul cori masse a fuart e no fermantsi, i pidons che a scjavacin la strade su lis riis blancjis, a jé mancjance di solidaritât. No covente dî che chesçj puartaments no vadin dome cuintri la solidaritât, ma ancje cuintri la lez: che difats a jé fate no par limitâ i derits di ognidun, ma par sigurâju in maniere ecuilibrade.

A. P

L'azzurro nel cuore

Pensieri che planano,
idee che sfrecciano,
sogni che rondano...
Momenti gioviali, sbiaditi
nella penombra dei ricordi.
Immagini di chimere
stentano a brillare;
palpiti vitali, rigettano
certe mestizie sociali...
Qualche progetto decolla
e sorvola il mare.
Fra tanto trasporto
e voglia di fare,
nasce l'azzurro nel cuore...

Francesco Cornelio

...sublimi il morale...

Quando ti proponi e realizzi
un progetto ideale,
sublimi il morale.
Quando leggi qualcosa
che ti aiuta a pensare,
sublimi il morale.
Quando finisci un lavoro
soddisfatto dopo tanto operare,
sublimi il morale.
Quando dimentichi
che hai subito del male,
sublimi il morale.
Quando brilli
di luce interiore
ed hai un aspetto solare,
sublimi il morale.
Quando sfogli il libro
della tua vita,
e provi un fremito vitale,
sublimi il morale...

Francesco Cornelio

Cercli di Palud

O mi sovèn di quant ch'o jeri frùt:
sot un slambri di cil, riât di strachetât,
tornavin dai "palûz" i paris, ch'a
polsin oremai daûr dai cjastinârs...
Omps taiâs te piere;
maris cence storie e cence etât,
ch'a lèvin indenant tra cjase e glesie,
scuindint tal cûr i siums di zoventût,
preànt sotvôs prejeris verdis
tal cidinôr di afiêz mancjâs...
Anime dal gnò paîs,
puartade a slas dal svint de Basse:
vos di emigrans dismenteâz,
lontan di chenti
restâz cence liande cun lis radrîs dai viei
come glòvis di otòn, piardudis
jù pai rivâi di un mont indafarât.
Tes oris plui solis mi cjali ator, par cirî
scussis di ricuarz, e parâ jù il marùm
dai tancju ains, piardûz di bant...
Diu, se tu ses, fermiti
tes nestris cjasis, o sot une ombrene
di landri, là che si dàn convigne
i nestris vons, vignûs a confuartâ
cun sclisis di speranze i nevôz che no
sgaràvin plui tal clâr di lune,
cu lis dumblis sot i sotpuartins
ta lis gnoz d'estat...
Cjalin i viêi, cui voi studâz da taviele
i roncs impastanâz dal lôr sudôr di sanc
segnin cu la man i "palûz", i "lamanics",
i "reghenaz"
che planc planc si sfàntin te fumate
dai ros amonz di soreunviar:
e a brusin grignêi di incens, par profumâ
di amôr antic lis stradis, lis cjasis
i cjampanii dai lor paîs generôs,
ma des voltis no capìz.

Arturo Turco (7/8/1982)

N. B.: I "palûz", i "lamanics", i "reghenaz", a son nons di cjamps di Codroip, coltâz a fen o a blave, dongje da lis risultivis.

Talmassons: 9 lustri festeggiamenti alla grande

I coetanei della classe 1949 di Talmassons hanno festeggiato i 45 anni con un incontro conviviale in un noto ristorante della zona. Si apprestano a ricordare in allegria altri traguardi..

FOTO MICHELOTTO

40 è bello!!

Ecco i coscritti della classe 1954 del Comune di Codroipo, durante un momento della festa svoltasi per festeggiamenti "I miei quaranta anni".
Nella speranza di ritrovarsi alla prossima occasione ancora più numerosi, un saluto cordiale a tutti i nati in questa classe inossidabile.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE